Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 — **Roma — Giovedì, 28 novembre** — **Numero 280**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**: semestre L. **17**: trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**: » » **19**: » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**: » » **41**: » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all' Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

***Il numero 1238 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:**

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 21 luglio 1911, n. 839 relativa alla Camera agrumaria;

Ritenuto che in attesa dei provvedimenti legislativi per l'assetto definitivo della Camera agrumaria è necessario prorogare le disposizioni di carattere temporaneo dalle quali sono regolate le anticipazioni ai depositanti di citrato di calcio e agrocotto, affinchè, ed in quanto sia possibile, non vengano tolte ad essi depositanti le agevolezze che la Camera agrumaria è autorizzata a consentire;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le disposizioni dell'art. 3 della legge 21 luglio 1911, n. 839, concernenti le anticipazioni che la Camera agrumaria è autorizzata a fare ai depositanti dell'esercizio 1911-912 sono estese ai depositanti dell'esercizio 1912-913.

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 17 novembre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 24 corrente, in Borgonovo di Mezzanego, provincia di Genova, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 1ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 25 novembre 1912.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Direzione generale dei risparmi e dei vaglia

CASSE DI RISPARMIO POSTALI

Resoconto sommario *delle operazioni eseguite a tutto il mese di agosto 1912*

OPERAZIONI ORDINARIE.

	UFFICI autorizzati	Movimento dei libretti: Di prima emissione, rinnovati e duplicati	Ultimati, estinti, smarriti e prescritti e annullati	Eccedenza	Quantità delle operazioni: Depositi	Rimborsi
Mese di agosto	33	47.500	28.780		310.093	308.542
Mesi precedenti	66	387.213	14.160		2.357.072	2.140.166
Somme totali dell'anno in corso	99	434.713	242.940	5.968.979	2.667.170	2.448.708
Anni 1876-1911	9.608	16.816.487	11.039.281		84.276.889	60.177.495
Somme complessive	9.707	17.251.200	11.282.221		86.944.059	62.626.203

MOVIMENTO DEI FONDI

	Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive	Rimborsi	Rimanenze
Mese di agosto	76.252.918,20		76.252.918,20	74.822.793,65	
Mesi precedenti	526.825.329,40	—	526.825.329,40	513.002.009,33	15.253.444 62
Somme totali dell'anno in corso	603.078.247,60		603.078.247,60	587.824.802,98	
Anni 1876-1911	11.399.262.846,01	543.112.872 93	11.942.375.718,94	10.069.662.972,99	1.872.712.745 95
Somme complessive	12.002.341.093,61	543.112.872 93	12.545.453.966,54	10.657.487.775,97	1.887.966.190 57

RISCOSSIONE D'INTERESSI
su certificati del Debito pubblico

	Riscossioni: Quantità	Importo
Mese di agosto	12.995	823.929 20
Mesi precedenti	317.974	19.410.620 96
Somme dell'anno in corso	330.969	20.234.550 16
Anni 1878-1911	6.723.305	515.983.049 37
Somme complessive	7.054.274	536.217.599 53

CASSE DI RISPARMIO
a bordo delle Regie navi

	Quantità delle operazioni	Importo: Depositi	Rimborsi
Mese di agosto	222	14.359 —	41.354 41
Mesi precedenti	3.012	249.512 32	223.564 28
Somme dell'anno in corso	3.234	263.871 32	264.918 69
Anni 1886-1911	81.816	4.398.919 17	3.419.391 61
Somme complessive	85.050	4.662.790 49	3.684.310 30

RISPARMI DEGLI ITALIANI residenti all'estero

	Quantità delle operazioni	Importo	
		Depositi	Rimborsi fatti all'estero
Mese di agosto .	8.123	6.393.425 49	1.169.817 22
Mesi precedenti .	43.535	32.394.086 36	7.476.234 82
Somme dell'anno in corso . . .	51 658	38.787.511 85	8.646.052 04
Anni 1890-1911 .	695.200	491.758.413 22	82.313.916 18
Somme compless.	746.858	530.545.925 07	90.959.968 22

LIBRETTI INTESTATI a minorenni con inibizione ai rimborsi

	Quantità dei libretti		
	Emessi	Svincolati od estinti	Rimasti in corso
Mese di agosto	1418	783	
Mesi precedenti	9337	2791	
Somme dell'anno in corso	10755	3574	92008
Anni 1894-1911	135113	50286	
Somme compl.	145868	53860	

OPERAZIONI ESEGUITE per conto della Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai

	Contributo	
	Quantità	Importo
Mese di agosto .	14.589	117.984 —
Mesi precedenti .	110.178	691.645 06
Somme dell'anno in corso	124.767	809.629 06
Anni 1899-1911 .	1.704.320	12 599.263 89
Somme compless.	1.829.087	13.408.892 95

OPERAZIONI INFRUTTIFERE.

	DEPOSITI		RIMBORSI		Rimanenze
	Quantità	Importo	Quantità	Importo	
Mese di agosto	3.710	1.487.828 94	6.183	1.573.881 82	17.139.993 10
Mesi precedenti	25.576	10.318.238 77	44.684	10.343.756 11	
Somme totali dell' anno in corso .	29.286	11.806.137 71	50.867	11.917.637 93	
Anni 1883-1911	1.218.040	774.718.370 62	1.843.242	757.466.877 30	
Somme complessive	1.247.326	786.524.508 33	1.894.109	769.384.515 23	

SERVIZIO INTERNAZIONALE.

	Rimborsi eseguiti in Italia su libretti emessi all'estero		Rimborsi eseguiti all'estero su libretti emessi in Italia	
	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Mese di agosto	106	56.426 75	108	54.176 —
Mesi precedenti	764	387.035 45	804	458.389 06
Somme dell'anno in corso	870	443.462 20	912	512.565 06
Anni 1906-1911	5.809	2.840.378 01	4.987	2.530.345 14
Somme complessive	6.679	3.283.840 21	5.899	3.042.910 20

LIBRETTI DI VECCHIO TIPO
tolti di corso dopo la legge 24 dicembre 1908, n. 719
per la riforma contabile.

	Quantità
Mese di agosto	8.506
Mesi precedenti	76.088
Somma dell'anno in corso	84.594
Anni 1909-1911	3.542.843
Somma complessiva	3.627.437

ACQUISTI DI RENDITA
e depositi nella Cassa dei depositi e prestiti

	Quantità	Importo
Mese di agosto	1.626	3.856.973 22
Mesi precedenti	14.263	33.645.948 19
Somme dell'anno in corso	15.889	37.502.921 41
Anni 1876-1911	378.505	512.287.950 —
Somme complessive	394.394	549.790.871 41

OPERAZIONI ESEGUITE
da uffici diversi da quelli di emissione dei libretti

	QUANTITÀ	
	Depositi	Rimborsi
Mese di agosto	16.849	25.112
Mesi precedenti	118.756	159.185
Somme dell'anno in corso	135.605	184.297
Anni 1909-1911	313.167	468.938
Somme complessive	448.772	653.235

SOMME
cadute in prescrizione

	IMPORTO
Mese di agosto	—
Mesi precedenti	—
Somme dell'anno in corso	—
Anni 1905-1911	667.720 78
Somme complessive	667 720 78

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Economati dei benefizi vacanti.

Con R. decreto del 10 ottobre 1912, registrato alla Corte dei conti il 28 dello stesso mese:

Bazzichelli Francesco, segretario di 2ª classe nell'economato generale dei benefici vacanti di Napoli, in servizio da meno di dieci anni, ed in aspettativa per infermità fino al 30 settembre 1912, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima per un altro anno, a decorrere dal 1° ottobre 1912, coll'assegno corrispondente al terzo del suo attuale stipendio.

Culto.

Con R. decreto del 17 ottobre 1912, registrato alla Corte dei conti il 31 stesso mese:

Il capitole cattedrale, il seminario, il beneficio parrocchiale e la fabbriceria di San Pietro in Vicenza sono stati autorizzati ad accettare in via di transazione, in adempimento di lasciti disposti dal defunto Alessandro Caicchiolo, rispettivamente la somma di lire trentamila il primo, di lire ottocentotrentanove e centesimi dodici il secondo, di lire trecentotrentacinque e centesimi sessantacinque il terzo e di lire duemilacinquecentodiciasente e centesimi quarantuno la quarta; ed è stato revocato il R. decreto del 28 novembre 1907, con cui il detto capitolo venne autorizzato ad accettare l'eredità lasciatagli dal Caicchiolo col menzionato testamento.

Con R. decreto del 24 ottobre 1912:

Sono stati nominati in virtù del R. patronato:

Bizzelli sac. Antonio alla parrocchia di Santa Maria Assunta in Cincelli, comune di Arezzo.

De Luca sac. Amilcare alla parrocchia di San Tommaso Apostolo in Giuliopoli, comune di Rodello.

Fracassi Giovanni alla parrocchia di San Romano a Ceciliano, comune di Arezzo.

Il sacerdote Antonio Pecora è stato nominato secondo cappellano nella R. chiesa palatina di Calascibetta con l'annuo stipendio di L. 400.

Con R. decreto del 27 ottobre 1912:

In virtù del R. patronato, ed in seguito a sua domanda, monsignor Gaetano Pizzi è stato nominato alla sede vescovile di San Severo.

Con R. decreto del 31 ottobre 1912:

Benedetti sac. Silvio alla parrocchia di San Baronto in Lamporecchio.

Bressi sac. Salvatore al canonicato teologale nel capitolo cattedrale di Squilace.

Camera sac. Nicola al canonicato cantorale nel capitolo cattedrale di Amalfi.

Proto sac. Andrea ad un canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Amalfi.

Con Sovrana determinazione del 31 ottobre 1912:

È stata autorizzata la concessione del *R. Placet* alla Bolla vescovile con la quale il sacerdote Davide D'Angelo, nominato con R. decreto del 23 giugno 1912 ad un canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Teramo, è stato canonicamente istituito nel beneficio medesimo.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 45, dal 4 al 10 novembre 1912.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 4 al 10 novembre 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Bergamo*	Treviglio	Comunnuovo . . .	bovina	1	—	1	—	1	—
	Cuneo	Cuneo	Villafalletto	»	1	—	1	—	1	—
	»	Mondovì	S. Albano	»	1	—	1	—	1	—
	Manto	Gonzaga	Quistello	»	1	—	1	—	1	—
	Roma	Roma	Roma	»	1	—	1	—	1	—
	Sassari	Nuoro	Nuoro	»	1	—	1	—	1	—
	»	Alghero	Pozzomaggiore . . .	»	1	—	1	—	1	—
		Ivrea	Candia.	»	2	—	2	—	2	—
	»	»	Rondissone	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	S. Giusto.	»	2	—	2	—	2	—
	»	»	Strambino.	»	1	—	1	—	1	—
					13	—	13	—	13	—
Carbonchio sintomatico	*Cuneo*	Saluzzo	Scarnafigi	bovina	1	—	1	—	1	—
Afta epizootica	*Alessandria*	Acqui	Terzo	bovina	1	—	1	—	—	1
	»	Alessandria	Castellazzo	»	2	—	2	—	—	2
	»	»	Pecetto	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Valenza	»	—	4	—	—	—	4
	»	Asti	Asti	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	S. Damiano	»	1	—	1	—	—	1
	»	Casale	Balzola	»	—	13	—	—	—	13
	»	»	Vignale	»	—	4	2	—	—	6
	»	»	Monte Bello	»	—	2	—	—	—	2
	»	Novi	Pozzolo	»	—	18	5	—	—	23
	»	Tortona	Tortona	»	—	8	—	8	—	—
	Ancona	Ancona	Jesi	»	1	—	5	—	—	5
	Ascoli	Fermo	Grottammare . . .	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Ascoli	»	—	13	1	—	—	14
	Bergamo	Bergamo	Adrara.	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Albano	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Id.	»	1	—	3	—	—	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 4 al 10 novembre 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Bergamo*	Bergamo	Albino	bovina	1	—	4	—	—	4
	»	»	Aviatico	»	3	—	20	—	—	20
	»	»	Azzano	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Bagnatica	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Bergamo	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Bolgare	»	2	—	3	—	—	3
	»	»	Bondo	»	2	—	8	—	—	8
	»	»	Brusaporto	»	—	10	13	—	—	23
	»	»	Capriate	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Foresto	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Frerola	»	—	14	—	14	—	—
	»	»	Grumello	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Ossanesga	»	—	23	—	—	—	23
	»	»	Pedrengo	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Poscante	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Rosciate	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Scanzo	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Seriate	»	5	—	20	—	—	20
	»	»	Stezzano	»	—	3	6	—	—	9
	»	»	Telgate	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Vall'Alta	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Valtesse	»	—	2	3	—	—	5
	»	»	Zogno	»	—	3	—	3	—	—
	»	Clusone	Barzizza	»	6	—	42	—	—	42
	»	»	Id.	suina	—	—	13	—	—	13
	»	»	Casnigo	bovina	—	88	104	—	—	192
	»	»	Id.	suina	—	14	26	—	—	40
	»	»	Cazzano	bovina	4	—	16	—	—	16
	»	»	Id.	ovina	—	—	1	—	—	1
	»	»	Id.	caprina	1	—	1	—	—	1
	»	»	Clusone	bovina	1	—	4	—	—	4
	»	»	Endine	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Gandellino	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Pianico	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Solto	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Vertova	»	1	—	2	—	—	2
	»	Treviglio	Arcene	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Arsago	»	—	36	3	—	—	39
	»	»	Bariano	»	2	—	8	—	—	8
	»	»	Brignano	»	—	2	10	—	—	12

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengo gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 4 al 10 novembre 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Bergamo*	Treviglio	Calcinate	bovina	1	—	1	—	—	1
	»	»	Calcio	»	3	—	5	—	—	5
	»	»	Calvenzano	»	—	20	13	—	—	33
	»	»	Canonica	»	—	3	1	—	—	3
	»	»	Caravaggio	»	—	58	22	—	—	80
	»	»	Id.	ovina	—	6	1	—	—	7
	»	»	Id.	suina	—	2	1	—	—	3
	»	»	Casirate	bovina	—	30	—	8	—	22
	»	»	Cavernago	»	—	12	64	—	—	76
	»	»	Ciserano	»	—	9	36	—	—	45
	»	»	Cividate	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Comunenuovo	»	—	2	2	—	—	4
	»	»	Cortenuova	»	—	59	—	—	—	47
	»	»	Covo	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Fara	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Fontanella	»	5	—	54	—	—	54
	»	»	Fornovo	»	—	64	25	—	—	89
	»	»	Ghisalba	»	—	16	—	—	—	16
	»	»	Grassobbio	»	—	6	5	—	—	11
	»	»	Levate	»	—	36	—	—	—	36
	»	»	Lurano	»	2	—		—	—	2
	»	»	Martinengo	»	—	27	5	—	—	32
	»	»	Misano	»	—	37	59	—	—	96
	»	»	Morengo	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Osio	»	—	1	22	—	—	23
	»	»	Ragazzano	»	—	1	194	—	—	195
	»	»	Romano	»	—	17	—	—	—	17
	»	»	Sabbio	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Spirano	»	—	31	9	—	—	40
	»	»	Treviglio	»	—	19	37	—	—	56
	»	»	Zanica	»	3	—	17	—	—	17
	Bologna	*Bologna*	Castenaso	»	—	4	18	—	—	22
	»	»	Granarolo	»	—	4	—	—	—	4
	Brescia	Breno	Pisogne	»	1	—	4	—	—	4
	»	Brescia	Azzano	»	—	89	—	—	—	89
	»	»	Bagnolo	»	2	—	20	—	—	20
	»	»	Barbariga	»	3	—	69	—	—	69
	»	»	Berlingo	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Botticino	»	—	5	14	—	—	19
	»	»	Brandico	»	5	—	120	—	—	120

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 4 al 10 novembre 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Brescia*	Brescia	Brescia	bovina	—	42	14	—	—	56
	»	»	Caionvico	»	—	4	2	—	—	6
	»	»	Castegneto	»	—	1	31	—	—	32
	»	»	Castelmella	»	—	86	—	—	—	86
	»	»	Castenedolo	»	—	32	—	—	—	32
	»	»	Id.	suina	—	3	—	3	—	—
	»	»	Collio	bovina	—	24	—	—	—	24
	»	»	Corticelle	»	1	—	16	—	—	16
	»	»	Carzano	»	—	154	—	—	—	154
	»	»	Flero	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Lonato	»	2	—	6	—	—	6
	»	»	Maclodio	»	—	47	—	—	—	47
	»	»	Montechiari	»	1	—	18	—	—	18
	»	»	Nuvolenta	»	—	7	5	—	—	12
	»	»	Paderno	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Poncarale	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Provaglio	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Quinzanello	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Rezzato	»	—	1	12	—	—	13
	»	»	Roncadelle	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Sant'Eufemia	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	San Zeno	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Torbole	»	—	23	185	—	—	208
	»	»	Travagliato	»	—	12	39	—	—	51
	»	»	Trenzano	»	—	10	—	—	—	10
	»	Chiari	Acqualunga	»	—	29	35	—	—	64
	»	»	Adro	»	—	8	5	—	—	13
	»	»	Barco	»	1	—	71	—	—	71
	»	»	Borgo	»	—	22	23	—	—	45
	»	»	Capriolo	»	—	4	8	—	—	12
	»	»	Casterzato	»	4	—	64	—	—	64
	»	»	Chiari	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Cologne	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Tremezzano	»	1	—	70	—	—	70
	»	»	Erbusco	»	4	—	17	—	—	17
	»	»	Farfengo	»	4	—	20	—	—	20
	»	»	Gerolanuova	»	—	205	55	—	—	260
	»	»	Ludriano	»	—	94	—	55	—	39
	»	»	Orzinuovi	»	—	744	—	137	—	207
	»	»	Id.	suina	—	20	—	20	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 4 al 10 novembre 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Brescia*	Chiari	Orzivecchi	bovina	—	244	—	191	—	53
	»	»	Id.	ovina	—	1	—	1	—	—
	»	»	Id.	suina	—	25	—	25	—	—
	»	»	Passirano	bovina	—	11	—	11	—	—
	»	»	Pompiano	»	—	112	—	30	—	82
	»	»	Pontoglio	»	1	—	11	—	—	11
	»	»	Rudiano	»	—	20	213	—	—	233
	»	»	Villachiara	»	—	74	20	—	—	94
	»	Salò	Agnosine	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Avenone	»	—	12	1	—	—	13
	»	»	Campovere . . .	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Casto	»	—	3	19	—	—	22
	»	»	Comero	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Idro	»	—	25	—	—	—	45
	»	»	Lavenone	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Maderno	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Sabbio	»	—	10	—	8	—	2
	»	»	Salò	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Treviso	»	—	7	14	—	—	21
	»	»	Vallio	»	—	9	—	1	—	8
	»	»	Vobarno	»	—	35	—	—	—	35
	»	»	Id.	suina	—	4	—	4	—	—
	»	Verolanuova	Alfianello	bovina	—	21	64	—	—	85
	»	»	Cadignano	»	—	59	—	—	—	59
	»	»	Cigole	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Fiesse	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Pavone	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Pontevico	»	—	18	—	—	—	18
	»	»	Pralboino	»	—	13	—	13	—	—
	»	»	Quinzano	»	—	92	—	15	—	77
	»	»	Verolanuova	»	—	1	63	—	—	64
	»	»	Verolavecchia . . .	»	—	74	—	—	—	74
	Como	Como	Montano	»	1	—	3	—	—	3
	»	Lecco	Annone	»	1	—	8	—	—	8
	»	»	Bosisio	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Cologno	»	1	—	8	—	—	8
	»	»	Garlate	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Oggionno	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Verderio Inf.	»	—	12	—	4	—	8
	»	»	Verderio Sup. . . .	»	—	4	—	—	—	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 4 al 10 novembre 1912	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue Afta epizootica				bovina						
	Como	Varese	Varese	»	1	—	1	—	—	1
	Cremona	Casalmaggiore	San Giovanni . . .	»	1	—	25	—	—	25
	»	»	Agnadello	»	—	65	95	—	—	160
	»	Crema	Camisano	»	—	285	—	85	—	200
	»	»	Capergnanica . . .	»	—	135	60	—	—	195
	»	»	Caseine	»	—	125	—	—	—	125
	»	»	Casaletti	»	1	—	25	—	—	25
	»	»	Chieve	»	—	168	60	—	—	328
	»	»	Credera	»	—	125	102	—	—	227
	»	»	Cumignano	»	1	—	85	—	—	85
	»	»	Dovera	»	—	69	125	—	—	294
	»	»	Fiesco	»	—	78	85	—	—	163
	»	»	Izano	»	2	—	35	—	—	35
	»	»	Madignano	»	—	239	60	—	—	299
	»	»	Moscazzano	»	—	195	—	—	—	195
	»	»	Monte Cremasco . .	»	—	160	—	—	—	160
	»	»	Montodine	»	—	85	—	—	—	85
	»	»	Offanengo	»	—	110	—	—	—	110
	»	»	Ombriano	»	—	145	250	—	—	395
	»	»	Palazzo.	»	—	140	—	—	—	140
	»	»	Pandino	»	—	195	150	—	—	345
	»	»	Pianengo	»	—	15	—	15	—	—
	»	»	Ripalda	»	—	90	75	—	—	165
	»	»	Ripalta G.	»	2	—	28	—	—	28
	»	»	Ricengo	»	—	122	—	100	—	22
	»	»	Rivolta	»	6	—	250	—	—	250
	»	»	Romanengo	»	—	155	185	—	—	340
	»	»	Salviola	»	—	255	—	55	—	200
	»	»	S. Maria	»	—	45	—	45	—	—
	»	»	Scannabue	»	6	—	75	—	—	75
	»	»	Soncino	»	—	250	—	105	—	145
	»	»	Spino	»	1	—	60	—	—	60
	»	»	Ticengo	»	1	—	120	—	—	120
	»	»	Trigolo	»	—	612	200	—	—	812
	»	»	Trescorre	»	—	45	50	—	—	95
	»	»	Vailate	»	1	—	15	—	—	15
	»	»	Vidolasco	»	—	35	—	—	—	35
	»	»	Zappello	»	—	200	120	—	—	320
	»	Cremona	Aquanegra	»	—	149	150	—	—	299
	»	»	Annicco	»	—	40	—	—	—	40

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNI	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati [dal 4 al 10 novembre 1912]	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Cremona*	Cremona	Azzanello	bovina	—	45	89	—	—	134
	»	»	Barzanica	»	—	340	—	50	—	290
	»	»	Bordolano	»	—	310	160	—	—	470
	»	»	Cappella C.	»	—	250	—	200	—	50
	»	»	Cappella P.	»	1	—	25	—	—	45
	»	»	Carpaneta	»	—	120	150	—	—	270
	»	»	Casalbuttano	»	—	639	—	340	—	299
	»	»	Casalmorano	»	—	482	—	180	—	302
	»	»	Castelvisconti	»	—	40	—	—	—	40
	»	»	Castelleone	»	—	709	—	20	—	689
	»	»	Castelverde	»	—	210	150	—	—	360
	»	»	Cicognolo	»	—	60	—	—	—	60
	»	»	Corte C.	»	—	528	—	400	—	128
	»	»	Corte F.	»	2	—	95	—	—	95
	»	»	Duemiglia	»	—	632	105	—	—	737
	»	»	Formigara	»	10	—	340	—	—	340
	»	»	Genivolta	»	—	140	80	—	—	220
	»	»	Gadesco	»	—	60	—	—	—	60
	»	»	Gombito	»	—	100	—	—	—	100
	»	»	Grontarolo	»	—	15	—	—	—	15
	»	»	Grumello	»	—	369	120	—	—	489
	»	»	Motta	»	1	—	25	—	—	25
	»	»	S. Bernardino	»	—	135	70	—	—	205
	»	»	Olmeneta	»	—	35	90	—	—	125
	»	»	Ossolaro	»	—	47	—	—	—	47
	»	»	Paderno	»	—	320	—	220	—	100
	»	»	Pescarolo	»	—	300	—	—	—	300
	»	»	Pizzighettone	»	—	335	70	—	—	405
	»	»	Pozzaglio	»	—	80	—	30	—	50
	»	»	Robecco	»	—	505	95	—	—	600
	»	»	San Martino	»	—	309	—	—	—	309
	»	»	Sesto	»	—	812	—	—	—	812
	»	»	Soresina	»	—	335	—	—	—	335
	»	»	Tredossi	»	—	295	150	—	—	445
	Cuneo	Alba	Cortemilia	»	1	—	1	—	—	1
	»	Mondovì	Roccadebaldi	»	—	6	—	—	—	6
	Ferrara	Ferrara	P. Maggiore	»	—	14	—	10	—	4
	»	Comacchio	Migliarino	»	—	48	—	48	—	—
	Firenze	San Miniato	S. Miniato	»	—	5	—	—	—	5
	»	Firenze	Firenze	»	1	—	26	—	—	26

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 4 al 10 novembre 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Firenze*	Firenze	Borgo	bovina	1	—	13	—	—	13
	»	»	San Piero	»	1	—	3	—	—	3
	Foggia	San Severo	Torremaggiore	»	—	8	—	—	—	8
	Forlì	Rimini	Rimini	»	—	8	—	—	—	8
	Genova	Albenga	Andara	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Finalborgo	»	1	—	3	—	—	3
	»	Chiavari	S. Margherita	caprina	—	10	—	10	—	—
	Livorno	Livorno	Livorno	bovina	1	—	10	—	—	10
	Mantova	Bozzolo	Gazzoldo	»	1	—	4	—	—	4
	»	Asola	Asola	»	—	68	—	—	—	68
	»	»	Acquanegra	»	—	74	63	—	—	137
	»	»	Id.	ovina	—	123	—	—	—	123
	»	»	Canneto	bovina	—	63	32	—	—	95
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso	»	—	14	92	—	—	106
	»	»	Albairate	»	1	—	8	—	—	8
	»	»	Besate	»	—	30	41	—	—	71
	»	»	Casorezzo	»	—	43	—	39	—	4
	»	»	Cassinetta	»	—	49	—	18	—	31
	»	»	Graggiano	»	1	—	76	—	—	76
	»	»	Id.	suina	1	—	59	—	—	59
	»	»	Morimondo	bovina	—	52	—	52	—	—
	»	»	Noviglio	»	1	—	70	—	—	70
	»	»	Robecco	»	3	—	12	—	—	12
	»	»	Vittuone	»	—	21	—	21	—	—
	»	»	Zibido	»	—	4	4	—	—	8
	»	Gallarate	Arluno	»	—	9	3	—	—	12
	»	»	Cornaredo	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Gorla	»	1	—	10	—	—	10
	»	»	Legnano	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Mornago	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Nerviano	»	—	10	—	2	—	8
	»	»	Rescaldina	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Rho	»	2	—	5	—	—	5
	»	»	S. Vittore	»	—	2	3	—	—	5
	»	»	Solbiate	»	1	—	1	—	—	1
	»	Lodi	Abbadia	»	—	215	—	150	—	65
	»	»	Brembio	»	—	10	86	—	—	96
	»	»	Casal Pusterlengo	»	1	—	72	—	—	72
	»	»	Caselle	»	8	—	154	—	—	154
	»	»	Castiglione	»	—	51	15	—		66

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 4 al 10 novembre 1912	guariti	morti abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Milano*	Lodi	Castiraga	bovina	—	37	—	37	—	—
	»	»	Cavernago	»	—	22	49	—	—	71
	»	»	Cazzimani	»	—	20	184	—	—	204
	»	»	Codogno	»	—	188	—	74	—	114
	»	»	Corte	»	—	80	—	3	—	77
	»	»	Crespiatica.	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Fombio	»	—	25	61	—	—	86
	»	»	Graffignana	»	—	10	—	7	—	3
	»	»	Lodi	»	—	160	618	—	—	778
	»	»	Lodivecchio	»	—	88	60	—	—	148
	»	»	Mairago	»	—	19	14	—	—	33
	»	»	Maleo	»	—	4	11	—	—	15
	»	»	Marudo	»	—	25	168	—	—	193
	»	»	Massolengo	»	—	85	—	45	—	40
	»	»	Montanaro	»	1	—	8	—	—	8
	»	»	Mulazzano	»	5	—	34	—	—	34
	»	»	Ospedaletto.	»	1	—	30	—	—	30
	»	»	Pieve	»	—	2	87	—	—	89
	»	»	Sant'Angelo	»	—	37	41	—	—	78
	»	»	S. Martino	»	1	—	24	—	—	24
	»	»	S. Stefano	»	1	—	45	—	—	45
	»	»	San Zenone	»	—	60	146	—	—	206
	»	»	Somaglia	»	—	63	280	—	3	340
	»	»	Terranova	»	—	312	—	90	—	222
	»	»	Trebiano	»	1	—	25	—	—	25
	»	»	Turano	»	—	48	16	—	—	64
	»	»	Villanova	»	—	68	154	—	—	222
	»	»	Villavesco	»	—	30	198	—	1	227
	»	»	Villadone	»	—	95	—	86	—	9
	»	»	Zorlesco	»	—	14	4	—	—	18
	»	Milano	Assago]	»	1	—	14	—	—	14
	»	»	Baggio.	»	—	8	35	—	—	43
	»	»	Basiano	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Bollate	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Bussero	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Cambiago	»	1	—	2	—	—	2
		»	Carpiano	»	—	15	165	—	—	180
	»	»	Cassano	»	—	14	—	4	—	10
	»	»	Cernusco	»	2	—	25	—	—	26

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 4 al 10 novembre 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Milano*	Milano	Cerro	bovina	—	10	50	—	—	60
	»	»	Cesano	»	—	2	2	—	—	4
	»	»	Cornate	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Garbagnate	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Grezzago	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Inzago	»	1	—	10	—	—	10
	»	»	Mediglia	»	4	—	130	—	—	130
	»	»	Milano	»	—	16	79	—	—	89
	»	»	Novate	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Pero	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Pieve	»	1	—	142	—	—	142
	»	»	Pozzuolo	»	—	19	18	—	—	37
	»	»	Segnate	»	—	20	11	—	—	31
	»	»	Settimo	»	3	—	37	—	—	37
	»	»	Trenno	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Trezzano	»	—	10	25	—	—	35
	»	»	Trucazzano	»	1	—	10	—	—	10
	»	»	Vaprio	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Vigentino	»	3	—	7	—	—	7
	»	Monza	Arcore	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Briosco	»	1	—	14	—	—	14
	»	»	Brugherio	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Monza	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Renate	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Velate	»	—	3	—	3	—	—
	Modena	Modena	Sovignano	»	1	—	30	—	—	30
	Novara	Biella	Benna	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Candelo	»	5	—	40	—	—	40
	»	»	Gaglianico	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Sandigliano	»	3	—	21	—	—	21
	»	Novara	Cerano	»	—	2	18	—	—	20
	»	»	Cureggio	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Suno	»	2	—	13	—	—	13
	»	»	Trecate	»	5	—	10	—	—	10
	»	Vercelli	Asigliano	»	3	—	21	—	—	21
	»	»	Livorno	»	4	—	72	—	—	72
	»	»	Ronsecco	»	—	17	29	—	—	46
	»	»	Santhià	»	—	60	—	50	—	10
	»	»	Tricerro	»	1	—	2	—	—	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 4 al 10 novembre 1912	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Novara*	Vercelli	Trino	bovina	—	4	26	—	—	30
	»	»	Vercelli	»	—	8	59	—	—	67
	Pavia	Mortara	Borno	»	—	27	—	27	—	—
	»	»	Frascarolo	»	—	4	—	—	1	3
	»	»	Garlasco	»	1	—	27	—	—	27
	»	»	Gravellona	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Lomello	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Mezzanabigli	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Pieve	»	—	22	—	—	—	22
	»	»	Vigevano	»	—	33	18	—	—	51
	»	Pavia	Casorate	»	4	—	50	—	—	50
	»	»	Inverno	»	—	21	43	—	—	64
	»	»	Landriano	»	—	227	309	—	—	536
	»	»	Santa Cristina	»	—	419	—	200	—	219
	»	»	Torre	»	—	53	115	—	—	168
	»	»	Vidigulfo	»	—	250	171	—	—	421
	»	»	Mezzanino	»	1	—	8	—	—	8
	Perugia	Perugia	Città di C.	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Montone	»	—	37	—	37	—	—
	»	»	Perugia	»	—	8	—	8	—	—
	»	Terni	Terni	»	—	4	—	4	—	—
	Piacenza	Fiorenzuola	Villanova	»	—	2	—	—	—	2
	»	Piacenza	Monticelli	»	—	12	3	—	—	15
	Pisa	Pisa	Pisa	»	—	46	10	—	—	56
	I Maurizio	P. Maurizio	Diano	»	2	—	4	—	—	4
	Roma	Roma	Marino	»	—	5	—	2	—	3
	»	»	Roma	»	—	193	57	100	—	150
	Siena	Montepulciano	Chiusi	»	—	2	6	—	—	8
	Torino	Susa	Bussoleno	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Chiance	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Sant'Ambrogio	»	1	—	1	—	—	1
	»	Torino	Chivasso	»	2	—	3	—	—	3
	»	»	La Loggia	»	—	40	—	25	—	15
	»	»	Mathi	»	2	—	14	—	—	14
	»	»	Rivoli	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Settimo	»	1	—	3	—	—	3
	Treviso	Vittorio	Vittoria	»	2	—	35	—	—	35
					251	23300	11792	3618	5	31469

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 4 al 10 novembre 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Castelplanio	—	—	2	—	—	1	1
	»	»	Cupramontana . .	—	—	1	—	—	—	1
	Arezzo	Arezzo	Anghiari	—	—	28	—	24	—	4
	»	»	Arezzo.	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Cavriglia	—	1	—	3	—	—	3
	»	»	Cortona	—	—	481	—	28	—	453
	»	»	M. Varchi	—	—	20	—	13	—	7
	»	»	Terranuova	—	—	52	—	51	1	—
	Avellino	Ariano	Orsara	—	4	—	4	—	—	4
	Bologna	Bologna	Castelmaggiore . .	—	—	8	—	1	—	7
	»	»	Granarolo	—	—	11	—	—	4	7
	»	»	San Pietro	—	1	—	2	—	—	2
	Brescia	Chiari	Capriolo	—	1	—	3	—	—	3
	»	Verolanuova	Lecco	—	1	—	53	—	—	53
	Campobasso	Campobasso	Pietracatella	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Sepino	—	—	52	—	—	18	34
	»	»	Tufara	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Riccia.	—	—	2	1	—	—	3
	Chieti	Chieti	Fresagrandinaria. .	—	—	2	—	2	—	—
	Cremona	Cremona	Gadesco	—	1	—	140	—	—	140
	Cuneo	Cuneo	Fossano	—	—	6	—	—	—	6
	Firenze	Firenze	Incisa	—	1	—	4	—	—	4
	»	»	Palazzuolo	—	—	36	—	—	—	36
	»	Rocca S. C.	Bagno	—	—	3	—	—	—	3
	Foggia	Foggia	Volturino	—	—	2	—	—	—	2
	»	S. Severo	Pietra	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	S. Paolo	—	—	17	—	—	—	17
	»	Bovino	Castelluccio	—	—	2	—	1	—	1
	Grosseto	Grosseto	Roccastrada	—	—	12	—	—	—	12
	Mantova	Gonzaga	Quistello	—	—	2	48	—	—	50
	»	»	San Benedetto . . .	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Bagnolo	—	—	1	—	—	—	1
	»	Mantova	Borgoforte	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Virgilio	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	P. Mantovano . . .	—	—	2	—	—	—	2
	»	Viadana	Viadana	—	—	13	—	—	8	5
	»	Volta	Cavriana	—	—	2	—	—	2	—
	»	Gonzaga	Gonzaga	—	—	2	—	—	—	2
	Novara	Borgo	Vercelli	—	—	2	—	—	2	—
	Perugia	Perugia	Città di C.	—	—	20	—	20	—	—

MALATTIA	COMUNE	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 4 al 10 novembre 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Potenza*	Melfi	Rionero	—	—	8	—	3	5	—
	»	Potenza	Banzi	—	—	2	—	1	1	—
	Ravenna	Lugo	Bagnacavallo	—	1	—	1	—	—	1
	»	Ravenna	Russi	—	—	3	—	—	2	1
	Reggio E.	Guastalla	Guastalla	—	—	11	—	—	—	11
	»	»	Reggiolo	—	—	9	—	9	—	—
	Roma	Roma	Sant'Oreste	—	—	9	—	1	—	8
	Salerno	Campagna	Castel S. Lorenzo	—	—	5	—	3	2	—
	»	Salerno	San Valentino	—	—	3	—	—	—	3
	Siena	Siena	Asciano	—	—	9	6	—	—	15
	»	»	Chiusdino	—	—	1	—	1	—	—
	»	»	M. Riggioni	—	—	2	—	—	—	2
					11	842	263	158	46	901
Rabbia	*Cuneo*	Alba	Diano	canina	1	—	1	—	—	1
	»	Mondovì	Dogliani	»	1	—	1	—	—	1
	Firenze	Firenze	Bagno	»	—	1	—	—	—	1
	»	Pistoia	Montale	»	—	1	—	—	1	—
	Palermo	Palermo	Palermo	»	—	19	—	—	7	12
	Roma	Roma	Olevano	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Id.	equina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Id	suina	—	2	—	—	—	2
	Trapani	Trapani	Marsala	canina	—	10	4	—	3	11
					2	35	6	—	11	30
Rogna	*Aquila*	Cittaducale	Borgocollefegato	ovina	—	300	—	—	—	300
	»	Sulmona	Pettorano	»	—	219	—	—	—	219
	Chieti	Chieti	S. Eufemia	»	—	5	—	—	—	5
	Foggia	Bovino	S. Agata	»	—	64	—	—	—	64
	»	»	Deliceto	»	—	110	—	—	—	110
	»	San Severo	Pietra	»	—	330	—	—	—	330
	»	»	Rignano	»	—	300	—	—	—	300
	»	»	Bovino	»	1	—	70	—	—	70
	Roma	Roma	Civitella	»	—	300	—	—	—	300
	»	Viterbo	Nepi	»	—	1200	—	—	—	1200
					1	2828	70	—	—	2898

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 4 al 10 novembre 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Vaiuolo ovino	*Mantova*	Castiglione	P. Mantovano . . .	ovina	1	—	12	—	—	12
Morva e farcino	*Alessandria*	Casale	Cereseto	equina	1	—	1	—	1	—
	Ancona	Ancona	Loreto	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Jesi	»	—	1	—	—	—	1
	Avellino	Avellino	Atripalda	»	—	1	—	—	—	1
	Ferrara	Ferrara	Portomaggiore . .	»	—	3	—	—	—	3
	Firenze	Firenze	Bagno	»	—	1	—	—	—	1
	»	Pistoia	Piteglio	»	—	1	—	—	—	1
	Lecce	Brindisi	Francavilla	»	1	—	1	—	1	—
	»	Lecce	Liverano	»	1	—	1	—	1	—
	Napoli	Napoli	S. Giovanni	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Napoli	»	—	2	—	—	1	1
	Padova	Padova	Villafranca	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Campodoro.	»	1	—	1	—	—	1
	Potenza	Melfi	Melfi	»	—	1	1	—	1	1
	Ravenna	Faenza	Faenza	»	—	2	—	—	—	2
					5	14	6	—	6	14
Tubercolosi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Aquila*	Cittaducale	Petrella	ovina	—	22	—	—	—	22
	»	»	Pescorocchiano . .	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Fiamignano	»	—	22	—	—	—	22
	Foggia	San Severo	San Severo	»	—	8	—	—	—	8
	»	Foggia	Foggia	»	—	13	—	—	—	13
	Roma	Roma	Formello	»	—	1000	—	—	—	1000
	»	Velletri	Cisterna	»	1	—	500	—	—	500
					1	1124	500	—	—	1624

RIEPILOGO		Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 4 al 10 novembre 1912	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Carbonchio ematico		bovina	13	—	13	—	13	—
		ovina	—	—	—	—	—	—
			13	**—**	**13**	**—**	**13**	**—**
Carbonchio sintomatico		bovina	1	—	1	—	1	—
Afta epizootica		bovina	—	23096	11700	3555	5	31?36
		suina	2	64	89	52	—	101
		caprina	1	10	1	10	—	1
		ovina	—	130	2	1	—	131
			251	**23300**	**11792**	**3618**	**5**	**31469**
Malattie infettive dei suini		suina	11	842	263	158	46	901
Morva e farcino		equina	5	14	6	—	6	14
Rogna		ovina	1	2828	70	—	—	2898
		equina	—	—	—	—	—	—
			1	**2828**	**70**	**—**	**—**	**2898**
Rabbia		canina	2	32	6	—	11	27
		equina	—	1	—	—	—	1
		suina	—	2	—	—	—	2
			2	**35**	**6**	**—**	**11**	**30**
Vaiuolo ovino e bovino		ovina	1	—	12	—	—	12
		caprina	—	—	—	—	—	—
			1	**—**	**12**	**—**	**—**	**12**
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre		ovina	1	1124	500	—	—	1624
		caprina	—	—	—	—	—	—
			1	**1124**	**500**	**—**	**—**	**1624**

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici e notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi).

GRAN BRETAGNA. — *Dal 19 al 26 ottobre 1912.*

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	9	9
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	—	3
Rogna	21	30
Rogna ovina	3	—
Pneumoenterite infettiva dei suini	37	(1) 762

(1) Furono uccisi perchè infetti o stati esposti all'infezione.

GRAN BRETAGNA. — *Dal 26 ottobre al 2 novembre 1912.*

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	11	11
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	6	17
Rogna	13	19
Rogna ovina	22	—
Pneumoenterite infettiva dei suini	49	(1) [illegible]80

(1) Furono uccisi perchè infetti o stati esposti all'infezione.

AUSTRIA. — *Dal 23 al 30 ottobre 1912.*

MALATTIE	Comuni infetti	Località infette
Afta epizootica	58	933
Carbonchio ematico	14	16
Carbonchio sintomatico	22	24
Setticemia emorr. dei bovini e delle pecore	—	—
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	—	—
Moccio	12	13
Vaiuolo ovino	—	—
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei cavalli	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	4	18
Rogna degli equini	14	17
Id. delle pecore	2	29
Id. delle capre	4	4
Rabbia	25	64
Peste e setticemia dei suini	158	658
Mal rossino	162	355
Colera degli uccelli	32	216
Peste dei polli	2	5
Tubercolosi dei bovini	11	11

AUSTRIA. — *Dal 30 ottobre al 6 novembre 1912.*

MALATTIE	Comuni infetti	Località infette
Afta epizootica	51	952
Carbonchio ematico	21	24
Carbonchio sintomatico	26	31
Setticemia emorr. dei bovini e delle pecore	—	—
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	—	—
Moccio	10	11
Vaiuolo ovino	—	—
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei cavalli	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	6	26
Rogna degli equini	11	13
Id. delle pecore	2	29
Id. delle capre	3	3
Rabbia	27	68
Peste e setticemia dei suini	156	616
Mal rossino	140	322
Colera degli uccelli	28	177
Peste dei polli	1	3
Tubercolosi dei bovini	10	10

AUSTRIA. — *Dal 6 al 13 novembre 1912.*

MALATTIE	Comuni infetti	Località infette
Afta epizootica	48	881
Carbonchio ematico	17	19
Carbonchio sintomatico	24	26
Setticemia emorr. dei bovini e delle pecore	1	1
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	—	—
Moccio	10	11
Vaiuolo ovino	—	—
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei cavalli	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	6	25
Rogna degli equini	10	12
Id. delle pecore	2	29
Id. delle capre	3	3
Rabbia	27	67
Peste e setticemia dei suini	143	573
Mal rossino	115	280
Colera degli uccelli	25	158
Peste dei polli	—	—
ubercolosi dei bovini	11	11

Dal 13 al 20 novembre 1912.

MALATTIE	Comuni infetti	Località infette
Afta epizootica	45	694
Carbonchio ematico	13	14
Carbonchio sintomatico	11	12
Setticemia emorr. dei bovini e delle pecore	1	1
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	—	—
Moccio	11	13
Vaiuolo ovino	—	—
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei cavalli	—	—
Id. id. dei bovini	8	31
Rogna degli equini	7	9
Id. delle pecore	2	29
Id. delle capre	3	4
Rabbia	31	70
Peste e setticemia dei suini	135	520
Mal rossino	112	275
Colera degli uccelli	22	121
Peste dei polli	—	—
Tubercolosi dei bovini	6	6

REGNO DI UNGHERIA.

(B. n. 44).

a) UNGHERIA. — *Dal 23 al 30 ottobre 1912.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	181	196
Rabbia	140	152
Moccio e farcino	46	54
Afta epizootica	10	25
Vaiuolo ovino	31	41
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	7	23
Rogna degli equini	62	101
Rogna delle pecore	11	12
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	30	51
Risipola dei suini (mal rossino)	475	1499
Setticemia dei suini	1341	6147

b) CROAZIA E SLAVONIA. — *Dal 16 al 23 ottobre 1912.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	14	25
Rabbia	4	4
Moccio e farcino	10	12
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo ovino	21	592
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	—	—
Id. id. dei bovini	—	—
Rogna degli equini	5	17
Id. delle pecore	—	—
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	—	—
Risipola dei suini (mal rossino)	18	53
Setticemia dei suini	53	813

I territori dei paesi della Corona ungherese sono immuni dalla peste bovina e dalla peripneumonia essudativa dei bovini.

ISTRIA. — *Dal 18 al 25 ottobre 1912.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
Afta epizootica	—	—	—
Rogna	1	1	1
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—
Carbonchio ematico	—	—	—
Mal rossino	11	106	124
Colera degli uccelli	1	2	3
Peste suina	3	47	101
Moccio equino	—	—	—
Rabbia	—	—	—

ISTRIA. — *Dal 25 ottobre al 1° novembre 1912.*

MALATTIE	N dei Comuni	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
Afta epizootica	—	—	—
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—
Carbonchio ematico	1	1	1
Rogna	1	1	1
Mal rossino	10	89	95
Peste suina	3	56	110
Moccio equino	—	—	—
Colera degli uccelli		2	3
Tubercolosi	—	—	—

ISTRIA. — *Dal 1° all'8 novembre 1912.*

MALATTIE	N. dei Comuni	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
Afta epizootica	—	—	—
Carbonchio ematico	—	—	—
Colera degli uccelli	1	2	3
Mal rossino	10		90
Peste suina	4	57	111
Moccio equino	—	—	—
Rabbia	1	1	1
Rogna	1	1	1

COLONIA ERITREA. — *Maggio 1912.*

MALATTIE	Commissariati regionali	Località	Casi	Morti
Peste bovina	(1) 2	10	187	109
Carbonchio ematico	1	1	15	15
Afta epizootica	(2) 1	—	—	—
Rogna	—	—	—	—

(1) Gasc-Setit ed Hamasen.
(2) Ghinda, varie mandrie.

COLONIA ERITREA. — *Giugno 1912.*

MALATTIE	Commissariati regionali	Località	Casi	Morti
Peste bovina	(1) 3	14	286	129
Linfangite epizootica	1	1	1	—
Afta epizootica	1	1	11	—
Tripanosomiosi	2	6	(2) 390	(2) 200

(1) Gasc-Setit, Hamasen e Massaua.
(2) Circa.

COLONIA ERITREA. — *Luglio 1912.*

MALATTIE	Commissariati regionali	Località	Casi	Morti
Peste bovina	(1) 3	12	608	304
Carbonchio ematico	1	3	13	8
Afta epizootica	1	4	—	—
Pleuropolmonite infettiva	—	—	—	—

(1) Achelê-Guzai, Gasc-Setit e Cheren con 6 mandrie infette.

COLONIA ERITREA. — *Agosto 1912.*

MALATTIE	Commissariati regionali	Località	Casi	Morti
Peste bovina	(1) 5	17	253	182
Carbonchio ematico	1	1	6	—
Tripanosomiosi	1	1	14	6
Colera dei polli	(2) 1	—	—	—

(1) Seraé-Achelè-Guzai-Cheren-Barentu ed Hamasen.
(2) Asmara.

GRAN BRETAGNA. — *Dal 2 al 9 novembre 1912.*

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	9	9
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	4	4
Rogna	37	49
Rogna ovina	13	—
Pneumoenterite infettiva dei suini	56	(1) 732

(1) Furono uccisi perchè infetti o stati esposti all'infezione.

GRAN BRETAGNA. — *Dal 9 al 16 novembre 1912.*

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	16	16
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	3	4
Rogna	24	44
Rogna ovina	7	—
Pneumoenterite infettiva dei suini	39	(1) 780

(1) Furono uccisi perchè infetti o stati esposti all'infezione.

SERBIA. — *Dal 14 al 21 settembre 1912.*

MALATTIE	Comuni	Casi nuovi	Morti od uccisi
Pneumoenterite dei suini	1	27	23
Mal rossino	—	—	—
Carbonchio ematico	—	—	—
Peste suina	—	—	—
Rabbia	—	—	—
Vaiuolo ovino	18	300	81

GRANDUCATO DI LUSSEMBURGO

1ª *Quindicina del mese di giugno 1912.*

Mal rossino:
Comuni 1 — località 1 — casi 2.
Pneumoenterite dei suini:
Comuni 1 — località 5 — casi 8.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ELENCO nominativo degli italiani mancati ai vivi in Buenos Aires, durante il mese di settembre 1912.

Arbutti Giuseppe — Aurato Giuseppe — Baggi Ettore — Bruni Antonio — Belledonne Pietro — Bottaro Benvenuto — Bisignani Tommaso — Badaracco Matteo — Bianchi Agostino — Bonini Lucia — Butignoli Luigi — Bertola Francesco — Bianchieri Giovanni — Bellino Giovanni — Crustocchi Santo — Cereali Giuseppe — Corbellini Cesare — Chiara Giacomo — Cadenasso Giuseppe — Capurro Andrea — Chiersi Giovanni — Corti Adele — Colombo Gaetano — Di Trano Salvatore — De Angelis Lucia — Dursi Maria — Denegri Giuseppe — Delmotto Cristina — Ferrari Benedetta — Farduto Anna — Ferraris Luigi — Ferrari Francesco — Giamico Cataldo — Guerriero Carmelo — Izzo Maria — Luppi Edoardo — Libretti Gabriele — Milidoli Francesca — Magrino Francesco.

Negri Giacomo — Nappi Francesco — Obertello Giacomo — Pichetto Giovanni — Parlatore Antonio — Puchino Giovanni — Pascuzzo Giuseppe — Recanati Pietro — Rondina Bernardo — Rach Domenico — Ronco Filippo — Rebolini Pietro — Rosetto Margherita — Rizzo Giuseppe — Rubelio Luigi — Soto Antonio — Spallini Genoeffa — Simonetti Angelo — Schiffino Camillo — Teriolo Francesco — Turconi Giovanni — Toccalino Giuseppe — Vaccaro Lorenzo — Vecchio Pasquale — Venturino Bartolomeo — Zuscagni Maria — Zazzarino Francesco.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Comunicato.

Con decreto del 23 novembre 1912, il ministro di agricoltura, industria e commercio, vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Torino, ha imposto i provvedimenti curativi delle piante infette dalla *Diaspis pentagona* nel comune di Villardora.

TELEFONI DELLO STATO

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale.

Con R. decreto del 6 settembre 1912:

Milardi cav. Vittorio, segretario, richiamato in attività di servizio, dall'aspettativa per motivi di famiglia, dal 16 agosto 1912.

Con R. decreto del 30 agosto 1912:

Volardi Alfonso, segretario, richiamato in attività di servizio, dalla aspettativa per motivi di famiglia, dal 1° agosto 1912.

Zapelloni Carlo, id., richiamato in attività di servizio, dall'aspettativa per motivi di famiglia, dal 7 agosto 1912.

Con R. decreto del 9 settembre 1912:

Bucciarelli Giuseppe, applicato, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, dal 1° agosto 1912.

Con R. decreto del 2 settembre 1912:

Marolda Felice, id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia, dal 1° agosto 1912.

Con R. decreto del 30 agosto 1912:

Mingoni Ugo, id., richiamato in attività di servizio, dall'aspettativa per servizio militare, dal 16 agosto 1912.

Arista Emanuele, id., richiamato in attività di servizio, dall'aspettativa per servizio militare, dall'11 agosto 1912.

Con R. decreto del 16 agosto 1912:

Celli Armando, id., collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, dal 1° agosto 1912.

Con R. decreto del 2 settembre 1912:

Angelici Celeste nata Radiciotti, telefonista, collocata in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, dal 16 agosto 1912.

Con R. decreto del 9 settembre 1912:

Leonardi Clotilde, telefonista, collocata in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, dal 1° settembre 1912.

Con R. decreto del 16 settembre 1912:

Guacci Ida, telefonista, collocata in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, dal 1° ottobre 1912.

Maffezzoli Eugenia Amelia, id., collocata in aspettativa per motivi di salute, in seguito, a sua domanda, dal 1° ottobre 1912.

Con decreto Ministeriale del 5 settembre 1912:

De Luca Ernestina, telefonista, collocata in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, dal 1° dicembre 1911 al 2 maggio 1912.

Con R. decreto del 16 settembre 1912:

Epifani Ines, telefonista, collocata in aspettativa per motivi di famiglia, dal 1° settembre 1912.

Con R. decreto dell'8 agosto 1912:

De Juliis Amalia, telefonista, collocata in aspettativa per motivi di famiglia, dal 16 luglio 1912.

Con R. decreto del 30 agosto 1912:

Zita Raffaela, id., collocata in aspettativa per motivi di famiglia, dal 10 agosto 1912.

Con decreto Ministeriale del 5 settembre 1912:

Carabelli Adalgisa, id., collocata in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, dal 1° maggio 1912.

Con decreto Ministeriale del 29 agosto 1912:

Francese Immacolata, id., collocata in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, dal 1° agosto 1912.

Con decreto Ministeriale del 5 settembre 1912:

Bertoldo Ernesta, id., collocata in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda, dal 1° maggio 1911.

Con decreto Ministeriale del 25 settembre 1912:

Morgante Fortunata, telefonista, collocata in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, dal 1° aprile 1912 con decreto Ministeriale del 5 settembre 1912 è richiamata in attività di servizio dal 7 settembre 1912.

Con decreto Ministeriale del 29 agosto 1912:

Natalini Maria, telefonista, collocata in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, dal 1° agosto 1912.

Con decreto Ministeriale del 5 settembre 1912:

Ponzini Adelia, telefonista, collocata in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, dal 6 novembre 1911 al 24 aprile 1912.

Borghesio Maria, id., collocata in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, dal 16 giugno 1912.

Coccia Giovina, id., collocata in aspettativa per motivi di famiglia dal 1° ottobre 1911 al 1° marzo 1912.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA

Numeri delle obbligazioni create pei lavori del Tevere, autorizzati con la legge 6 luglio 1875, n. 2583, serie 2ª, state sorteggiate nella estrazione seguita il 15 novembre 1912

Seconda serie di lavori
(Legge 23 luglio 1881, n. 338, serie 3ª)

28ª ESTRAZIONE

N. 146 obbligazioni della emissione 1883

3	55	161	189	319
386	424	505	583	609
705	797	827	925	930
1128	1129	1207	1233	1282
1299	1352	1426	1432	1433
1794	1801	1807	1878	1931
1944	1990	2017	2040	2155
2280	2356	2419	2537	2555
2707	2718	2743	2847	2875
2879	2896	2962	2973	2986
3001	3125	3195	3253	3314
3317	3424	3496	3588	3727
3784	3829	3901	4031	4039
4053	4075	4132	4267	4357
4365	4376	4387	4401	4483
4505	4554	4557	4706	4748
4773	4870	4943	4954	5057
5103	5142	5166	5420	5430
5467	5499	5545	5556	5621
5655	5743	5793	5798	5812
5883	5938	5940	5941	5962
6011	6016	6040	6046	6096
6187	6230	6351	6412	6433
6475	6517	6594	6643	6647
6734	6794	6830	6904	7080
7117	7264	7313	7334	7346
7350	7538	7592	7596	7609
7610	7664	7709	7728	7755
7944	7962	7989	8059	8065
8101				

Le suddette obbligazioni devono essere presentate al rimborso munite delle seguenti cedole semestrali che non sono più pagabili in conto interessi, cioè: dal n. 56 scadenza 1° luglio 1913, al n. 68 scadenza 1° luglio 1919.

26ª ESTRAZIONE

N. 129 obbligazioni della emissione 1884

4	5	73	85	105
149	245	271	279	315
492	517	635	649	690
726	758	870	909	987
998	1099	1103	1104	1151
1210	1354	1380	1405	1439
1442	1676	1681	1720	1851
1868	1903	1915	1975	2168
2172	2251	2327	2407	2428
2608	2885	2890	2906	2908
2947	2957	2985	2992	2995
3094	3132	3140	3213	3324
3374	3408	3445	3456	3510
3544	3545	3669	3690	3695
3804	3831	3840	3934	3943
4019	4233	4287	4295	4537
4655	4685	4698	4727	4747
4854	4864	4930	4934	5067
5072	5168	5178	5188	5305
5384	5630	5711	5917	6152
6175	6203	6230	6301	6410
6453	6457	6556	6605	6626
6790	6912	6956	6992	7065
7174	7305	7319	7364	7391
7575	7587	7615	7697	7717
7806	7833	7896	7984	—

Le suddette obbligazioni devono essere presentate al rimborso munite delle seguenti cedole semestrali che non sono più pagabili in conto interessi, cioè: dal n. 52 scadenza 1° luglio 1913, al n. 68 scadenza 1° luglio 1921.

26ª ESTRAZIONE

N. 129 obbligazioni della emissione 1885

36	88	123	125	157
200	202	309	344	363
385	533	590	631	766
768	845	888	1276	1284
1312	1374	1481	1503	1558
1617	1683	1716	1726	1812
1820	1828	1904	2044	2081
2189	2244	2254	2576	2594
2608	2833	2844	2881	2893
2902	2906	2908	2975	3015
3195	3360	3362	3402	3429
3435	3506	3507	3553	3606
3665	3672	4024	4063	4122
4271	4290	4342	4406	4432
4444	4596	4775	5033	5167
5168	5173	5179	5186	5229
5230	5253	5321	5325	5372
5679	5701	5870	5893	6062
6113	6135	6197	6262	6416
6497	6535	6553	6571	6630
6641	6661	6857	6862	6867
6918	7024	7077	7080	7182
7226	7238	7277	7374	7380
7398	7442	7462	7494	7539
7544	7596	7677	7692	7747
7846	7913	7996	8026	

Le suddette obbligazioni devono essere presentate al rimborso munite delle seguenti cedole semestrali che non sono più pagabili in conto interessi, cioè: dal n. 52 scadenza 1° luglio 1913, al n. 68 scadenza 1° luglio 1921.

18ª ESTRAZIONE

N. 236 obbligazioni emesse in saldo della 7ª quota della 3ª serie dei lavori (legge 15 aprile 1886, n. 3791, serie 3ª), e delle quote a tutto l'esercizio 1894-95 della 4ª serie dei lavori (legge 2 luglio 1890, n. 6936, serie 3ª, modificata da quella 7 giugno 1894, n. 221).

(R. decreto di emissione 21 novembre 1894, n. 522).

83	179	276	346	352
366	461	681	1058	1090
1120	1206	1220	1302	1337

1485	1513	1548	1649	1679
1774	1861	1953	2071	2210
2325	2355	2362	2416	2468
2586	2650	2706	2738	2795
2848	2924	2992	3085	3129
3220	3243	3314	3342	3344
3382	3406	3417	3477	3586
3594	3604	3635	3909	3951
4000	4001	4029	4060	4305
4348	4600	4670	4825	4973
4983	5016	5224	5230	5410
5479	5502	5559	5586	5592
5597	5813	5867	5891	5999
6131	6306	6712	6802	6977
7014	7204	7211	7623	7811
7909	7929	8268	8302	8340
8403	8444	8477	8686	8733
8742	8765	8875	8931	8944
8974	9022	9102	9260	9263
9355	9484	9500	9515	9625
9686	9699	9972	9996	10070
10132	10227	10289	10315	10473
10519	10733	10757	10835	10841
10935	10947	10997	11004	11014
11060	11110	11151	11189	11215
11459	11590	11592	11843	11906
12047	12132	12263	12451	12501
12536	12742	12910	12959	12975
13188	13255	13351	13374	13378
13391	13433	13436	13521	13527
13506	13661	13696	13819	13830
13989	14031	14115	14134	14197
14211	14244	14424	14643	14727
14370	14887	14904	15281	15299
15492	15564	15638	15965	16034
16373	16385	16464	16548	16683
16709	16782	16797	16929	16964
17028	17265	17331	17638	17686
17727	17752	17817	17939	17954
18060	18075	18110	18273	18458
18524	18595	18844	18851	19016
19040	20064	20183	20203	20348
20640	20859	20974	21081	21103
21193	21344	21363	21378	21481
21498				

Le suddette obbligazioni devono essere presentate al rimborso munite delle seguenti cedole semestrali che non sono più pagabili in conto interessi, cioè: dal n. 37 scadenza 1° luglio 1913, al n. 68 scadenza 1° gennaio 1929.

Le obbligazioni come sopra estratte, cessano di fruttare interessi, con tutto dicembre 1912 ed il rimborso del relativo capitale nominale di L. 500 ciascuna verrà effettuato dal 1° gennaio 1913, mediante mandati esigibili presso le sezioni di R. tesoreria, che saranno emessi dalla Direzione generale del Debito pubblico, in seguito a regolare domanda da presentarsi o direttamente alla Direzione generale stessa o a mezzo delle Intendenze di finanza, con restituzione delle obbligazioni sorteggiate, munite delle cedole semestrali suindicate.

Roma, addì 15 novembre 1912.

Per il direttore generale
G. AMBROSO.

Per il capo della divisione
ENRICI.

AVVERTENZA.

(Art. 159 del regolamento annesso al R. decreto 17 luglio 1910, n. 536).

La decorrenza degli interessi sulle obbligazioni sorteggiate cessa col semestre in cui ha luogo l'estrazione, e il rimborso del capitale corrispondente è eseguibile col giorno primo del semestre successivo.

Le cedole di scadenza posteriore al sorteggio potranno tuttavia essere pagate, al netto, all'esibitore non oltre la capienza del capitale della obbligazione sorteggiata; salvo all'Amministrazione di trattenere l'importo sul capitale stesso.

Analogamente, qualora alle obbligazioni sorteggiate, prodotte per il rimborso, non siano unite tutte le cedole relative alle scadenze posteriori al semestre in cui abbia avuto luogo la estrazione, l'importo di tali cedole, al netto, viene trattenuto sul capitale da rimborsare.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione)

I signori Marena Francesco Donato fu Vincenzo e Vincenzo di Giuseppe, hanno denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 50 ordinale, n. 322 di protocollo e n. 1776 di posizione, stata al detto signor Marena Francesco rilasciata dalla Intendenza di finanza di Lecce in data 29 settembre 1908, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 25 consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1906.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato ai signori Marena Francesco Donato e Vincenzo predetti il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 26 novembre 1912.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

I signori coniugi Zanghi e Crisafulli hanno denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 16 ordinale, n. 417 di protocollo e n. 4938 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Messina in data 8 luglio 1912, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 259, cons. 3,75-3,50 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1912.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al sig. Bette Augusto fu Augusto i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 6 ottobre 1912.

Per il direttore generale
CAPUTO.

AVVISO.

Unione di un nuovo foglio di cedole alle obbligazioni 3 0[0 delle strade ferrate del Monferrato (tronco Cavallermaggiore-Alessandria).

Col pagamento degli interessi al 1° gennaio 1913 rimane esaurita la serie di cedole annessa alle obbligazioni 3 0[0 delle strade ferrate del Monferrato pel tronco Cavallermaggiore-Alessandria, attualmente vigenti, state emesse in dipendenza della legge 10 luglio 1862, numero 702, e del R. decreto 11 gennaio 1863, n. 632 (parte supplementare).

A cura di questa Direzione generale verrà rilasciato un nuovo foglio di 40 cedole comprendente quelle

dal n. 101 per la scadenza 1° luglio 1913
al n. 140 per la scadenza 1° gennaio 1933.

Per ottenere il nuovo foglio di cedole, i possessori delle obbliga-

zioni anzidette dovranno presentarle, a partire dal 1° gennaio 1913, o direttamente a questa Direzione generale, oppure alle sezioni di R. tesoreria provinciale, presso gli stabilimenti della Banca d'Italia nei capoluoghi di Provincia, esclusa quella di Roma, descritte in ordine progressivo di numero di iscrizione, colla indicazione della loro quantità e valore nominale complessivo, su apposita distinta in carta libera fornita dall'Amministrazione, datata e sottoscritta in modo chiaro dal richiedente, col nome, cognome, paternità e domicilio. Le obbligazioni da munire del nuovo foglio di cedole saranno pure ricevute a Parigi, presso la Banca Fratelli de Rothschild.

Roma, 1° dicembre 1912.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Il direttore capo della divisione G. L.
G. AMBROSO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 28 novembre 1912, in L. 101.14.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio)

27 novembre 1912.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3.50 % *netto*	99,66 48	97,91 48	98 23 82
3.50 % *netto* (1902)	99.30 —	97.55 —	97 87 34
3 % *lordo*	67.93 75	66,73 75	67,55 51

CONCORSI

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Visto il decreto Ministeriale 27 settembre 1907 che approva il regolamento della R. scuola superiore di commercio in Torino;

Visto il decreto Ministeriale 22 novembre 1912 che modifica l'articolo 42 del regolamento suddetto:

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso per il posto di segretario presso la R. scuola superiore di commercio in Torino, con lo stipendio annuo di L. 3500 da accrescersi di un decimo dello stipendio iniziale ogni cinque anni di effettivo servizio per tre volte.

Art. 2.

Gli aspiranti devono far pervenire al Ministero d'agricoltura, industria e commercio, Ispettorato generale del commercio, non più tardi del 31 dicembre 1912, le loro domande in carta da bollo da una lira, corredate dei documenti indicati qui appresso:

1° atto o certificato di nascita, legalizzato dal presidente del tribunale per i concorrenti nati fuori della provincia di Roma, dal quale risulti che il concorrente, alla data del presente decreto, non abbia oltrepassato il 35° anno di età;

2° certificato di sana e robusta costituzione fisica rilasciato da un medico civile o militare e legalizzato, secondo i casi, dal sindaco o dalla competente autorità medica militare, di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

3° certificato di cittadinanza italiana, tenuto conto del disposto dell'articolo 3 della legge sullo stato degli impiegati civili (testo unico);

4° certificato di soddisfatto obbligo della leva militare, o di inscrizione nelle liste di leva, qualora la classe del concorrente non sia stata ancora chiamata;

5° certificato di buona condotta, legalizzato dal prefetto o sotto prefetto di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

6° certificato d'immunità penale, di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

7° diploma originale o certificato di laurea in giurisprudenza, o in scienze economiche e commerciali, ovvero il diploma finale della scuola di scienze sociali di Firenze.

Al documento di cui al n. 7 dovrà essere unito un certificato, debitamente autenticato, dimostrante i punti ottenuti nelle singole prove finali.

Non saranno ammessi al concorso coloro che facessero riferimento a documenti esistenti presso altre Amministrazioni, o che inviassero documenti irregolari.

I concorrenti, che già fossero impiegati dello Stato, sono esonerati dal presentare i documenti di cui ai nn. 3, 4, 5, 6; essi però sono tenuti a presentare un certificato, rilasciato dall' Amministrazione dalla quale dipendono, comprovante la loro attuale appartenenza all'Amministrazione stessa.

Ciascun concorrente dovrà nella domanda di ammissione al concorso indicare chiaramente l'indirizzo, ove dovranno farsi pervenire le necessarie comunicazioni.

Art. 3.

Il concorso è per esame nelle seguenti materie: diritto commerciale, diritto amministrativo, economia politica, ragioneria, contabilità di Stato, lingua francese.

L'esame consterà di tre prove scritte:

a) elementi di diritto commerciale, amministrativo e di economia politica;

b) ragioneria e contabilità di Stato;

c) lingua francese.

I candidati che avranno ottenuto l'idoneità nelle prove scritte, dovranno sostenere un esame orale nelle materie di cui ai gruppi *a*) e *b*), ed inoltre una conversazione in lingua francese.

Gli esami si daranno in Roma, in giorno ed in luogo da stabilirsi.

Roma, 23 novembre 1912.

Il ministro
NITTI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 27 novembre 1912

Presidenza del presidente **MANFREDI.**

La seduta comincia alle ore 15.

BORGATTA, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Sunto di petizioni.

BISCARETTI, segretario. Dà lettura del sunto delle petizioni giunte al Senato.

Congedi.

Si accordano alcuni congedi.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE. Comunica i messaggi del presidente della Corte dei conti relativi ai decreti registrati con riserva, ai decreti per i crediti straordinari per la campagna in Libia; ai contratti sottoposti al parere del Consiglio di Stato ed ai mandati vistati dal capo ragioniere per ordine del ministro. Legge tre messaggi del ministro dei lavori pubblici relativi ai prelevamenti eseguiti dal fondo di riserva speciale delle bonifiche durante il quarto trimestre dell'esercizio 1911-912, e durante il primo trimestre dell'esercizio 1912-913. e alla variazione delle dotazioni di due articoli del cap. 231 del bilancio di quel Ministero.

Comunica anche che il presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla spesa per il Palazzo di giustizia fa noto che il senatore Tarditi si è dimesso da membro di quella Commissione, per motivi di salute.

Aggiunge che in una delle prossime sedute si provvederà alla elezione del senatore che dovrà sostituirlo nella Commissione.

Per lo svolgimento di due interpellanze.

PRESIDENTE. Legge le seguenti domande d'interpellanza:

« Il sottoscritto domanda d'interpellare i ministri della guerra e della marina per chiedere loro se e quando intendano provvedere alla carriera dei rispettivi corpi sanitari in misura adeguata alle novelle altissime benemerenze da questi riportate nell'attuale guerra.

« Santini ».

« Essendo ormai trascorsi 17 mesi da che ai veterani delle guerre nazionali fu conferito il diritto ad assegni vitalizi con decorrenza dal 1° luglio 1911, e siccome tali assegni furono sinora accordati ad una parte soltanto dei richiedenti, domando d'interrogare gli onorevoli ministri del tesoro e della guerra, per sapere se e quali provvedimenti intendano prendere per affrettare il compimento dell'opera patriottica di riconoscenza nazionale, decretata dal Parlamento fra il plauso delle popolazioni.

« Cadolini ».

Domanda ai ministri interpellati quando intendano rispondere.

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina, e SPINGARDI, ministro della guerra. Dichiarano che risponderanno in una delle tornate della ventura settimana.

Per la morte di S. A. R. la principessa Elisabetta di Sassonia, duchessa di Genova.

PRESIDENTE (si alza e con lui si alzano tutti i senatori ed i ministri). Onorevoli colleghi. Alle tombe il nostro pensiero, ed innanzi tutto a Superga. Erasi aperto quel sepolcreto nel passato anno a due auguste estinte di Casa Savoia, delle quali adorata è la memoria; si è riaperto nel volger dello scorso agosto alla venerata Ava del nostro Re, la duchessa di Genova Madre.

Di sangue sassone, venuta ai Savoia ed all'Italia per le nozze con il prode di Peschiera e di Sommacampagna, scampato a morte sul campo del valore e della sfortuna di Novara; fecesi un culto della nuova patria, e partecipò ai palpiti italici ne' crepuscoli del risorgimento, ne' calori dei cimenti, ne' trionfi nazionali.

Figlia di Re dotto e letterato, amico d'Italia, da lui educata, venne a noi preparata ai nostri animi ed alle nostre menti e già in consuetudine con le scienze e le lettere e le arti nostre.

Tanto pregiò Elisabetta di Sassonia la cognazione con l'antica e cavalleresca Casa Sabauda, da preferire la Corte di Torino al cinger corona regale; ch'essa stessa, fidanzata, fu consigliera a Ferdinando di Genova del rifiuto del trono di Sicilia, che gli era offerto. Stretta di tanto amore alla gloriosa Casa, votata ai suoi destini, devota all'esempio del Re riformatore; si fece centro della eletta società, rompendo i pregiudizi della vecchia aristocrazia e favorendo le nuove idee.

La sua educazione materna diedeci tesori in Margherita di Savoia ed in Tommaso duca di Genova; e ben meritò la saggia genitrice di giubilare vedendo Margherita prima Regina d'Italia, idolo del popolo italiano (Bene).

Alla famiglia nel declinare dell'età si raccolse, e dalla città cercò l'isolamento al castello di Stresa. Solinga favellava graziosamente ai fiori; e meditava i detti del Rosmini e del Manzoni in quel boschetto delle querce, che li ricorda. Ma non mai, neppure in vecchiezza, dal ciglio della duchessa scomparve la serenità, non mai dal suo labbro sparì il sorriso; fu sempre affabile ed amorevole; e la sua carità e la sua beneficenza non ebber fine, che con la vita.

Pace ora allo spirito gentile; e gioia fra i celesti. Alle Maestà del Re e della Regina Madre, all'Altezza Reale del duca di Genova, alla Reale Famiglia, nuove profonde condoglianze del Senato (Vivissime approvazioni).

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri. Il Governo si associa di tutto cuore alle nobili e commosse parole che ha profferito il nostro illustre presidente per commemorare l'Augusta Principessa che, dopo lunghe sofferenze, sopportate con serena e costante fortezza, ha cessato di vivere.

Ma vivrà la memoria di Colei che fu sposa del principe valoroso, che combattè gloriosamente le battaglie dell'Indipendenza nazionale, che fu madre ed educatrice di Colei che, incarnazione elettissima di ogni più alta idealità, cinse prima il serto regale dell'Italia rinnovellata (Vive approvazioni).

In ogni occasione mille voci ripetono la stessa idea, che i lutti della dinastia sono anche lutti della patria: ripetono la stessa idea perchè risponde ora e sempre allo stesso sentimento inalterato ed inalterabile (Benissimo).

L'unione indissolubile fra dinastia e nazione, risponde non soltanto ai reciproci sentimenti, ma è arra sicura e saldo presidio della grandezza crescente dell'Italia nostra (Vive approvazioni — Applausi)

BORGATTA, segretario, dà lettura dell'atto di morte della Duchessa di Genova Madre.

Per la morte di Sua Altezza Reale la contessa di Fiandra e del presidente del Consiglio di Spagna, Canalejas.

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri. Compio il triste ufficio di comunicare al Senato, che il 26 di questo mese cessava di vivere S. A. R. la contessa di Fiandra, madre di Sua Maestà il Re del Belgio.

Il Governo, interpretando il sentimento del Senato e del paese, ha inviato al Governo belga le sue condoglianze.

Esso è sicuro di aver in tal guisa, come ho detto testè, interpretato il sentimento della nazione italiana verso quell'augusto Sovrano e verso il popolo belga, che, erede in ogni forma dell'umana attività, di una storia gloriosa, occupa oggi un posto eminente tra i popoli più civili e progrediti (Benissimo).

Compio anche il non meno doloroso ufficio di partecipare al Senato che il giorno 12 di questo mese, veniva spezzata, con efferato delitto, la nobile vita del sig. Canalejas, presidente del Consiglio dei ministri di Spagna,

Fu vita troppo breve per l'altezza del cómpito che egli si era proposto, ma fu vita operosa e feconda in servizio del suo Re e della sua patria.

Essa lascierà traccie indelebili nella storia. Lo accompagna nella tomba il rimpianto dei suoi connazionali e di tutto il mondo civile. (Approvazioni).

Il Governo, interprete anche in questa occasione dei sentimenti del Parlamento e del paese, ha inviato le sue condoglianze al Governo spagnolo e alla nobile, grande, gloriosa nazione che è a

noi, per stirpe, per lingua e per cultura, sorella. (Approvazioni vivissime).

PRESIDENTE. Il Senato è grato al Governo di aver interpretato il suo sentimento con l'invio di condoglianze alla Corte belga e al Governo spagnolo (Bene).

Commemorazioni.

PRESIDENTE. Non sono più i senatori Ricci, Turrisi, Cerruti, Sismondo, Vaccaj, Casana, Paganini, Peiroleri.

Al marchese Vincenzo Ricci, nobiltà antica, ricchezza di patrimonio, insigni antenati, il nome del padre chiaro fra quelli de' primi ministri del Governo costituzionale di Carlo Alberto, furono doni della nascita: aperta intelligenza, fermo carattere, fini sentimenti largiti ebbe dal natura: sapere e saggezza acquistò dai libri e dai viaggi, particolarmente nel lungo soggiorno in Inghilterra ad osservare come vi ha costume e legge la libertà.

Nato nel 15 agosto 1851 in Berlino, stantevi il padre ambasciatore, fece gli studi in patria, si laureò ingegnere, e fu allievo un anno della R. Accademia militare. Alla pubblica economia, specialmente all'agraria, prese amore, e della risicoltura in particolar modo si curò, i migliori metodi sperimentando ne' suoi vasti tenimenti del vercellese, e diffondendoli.

Istituì e guidò ad incremento la Società di risicoltura di Vercelli, che fu promotrice dell'Esposizione internazionale di risicoltura inaugurata il 20 ottobre in quella città; alla quale egli stesso diede cooperazione, ricordata nella inaugurazione dal sindaco, succeduto a lui nella presidenza del Comitato generale, onorandone la memoria.

Alle cariche pubbliche fu ricercato e caro in Vercelli, in Santhià, in Novara. Di Santhià fu consigliere provinciale; del comune di Novara consigliere ed assessore molti anni. In Novara fu ottimo amministratore dell'ospedale Maggiore e di altri pubblici Istituti ed opere pie; l'Associazione de' laureati e professori di scienze agrarie, il Collegio degli ingegneri ed architetti di Novara, la Società vercellese degli agricoltori l'ebbero solerte presidente; e manifestazione della gratitudine vercellese è stata la solenne commemorazione di lui in Vercelli del 22 corrente.

I numerosi voti del Collegio di Biella lo elessero deputato alla XVI legislatura; quelli del Collegio di Santhià alla XIX; sedette alla Camera con molta reputazione, e vi fu autorevole, specialmente quando vi discusse delle condizioni di quella industria risicola, che tanto teneva a cuore, del novarese e del vercellese.

Al Senato, scelto fra i censiti, v'ebbe nomina il 26 gennaio 1910; vi fu assiduo, e ricordiamo il suo discorso del 27 giugno sul bilancio della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio. Una malattia, che lo colse in Torino a fine giugno, ivi lo estinse il giorno 11 luglio.

Esteso fu il pianto; grande il rammarico è tuttora, da noi pure sentito, della sua perdita. Novara ne ha onorata la salma; in quella città sua diletta il nostro compianto collega avendo voluto il sepolcro (Bene).

Similmente lustro di casato, ricchezza di retaggio, meriti aviti e virtù personali, diedero grande ed amato nome al barone Mauro Turrisi; nato in Palermo il 14 marzo 1856 di quel Nicolò Turrisi-Colonna, barone di Bonvicino, che fu de'cospiratori per l'Italia e nelle insurrezioni patrie, ed alle fondamenta nazionali collaborò, e morì pur egli senatore del Regno. Di padre in figlio furono trasmessi i sensi ed i propositi liberi. Pure il barone Mauro, come il marchese Ricci, aveva coltivato l'intelletto a buoni studi, in ispecie alle scienze economiche e finanziarie; con passione in particolar modo all'agraria, ed a sperimentarne i moderni metodi ne'suoi vasti possessi; sì che ebbe posto fra i primi meritevoli del progresso agrario isolano, e fu presidente della Camera agraria di Palermo.

La stima e la fiducia de' concittadini non gli tardò all'entrare in maggiore età, e gli fu continua ad affidargli i pubblici uffici amministrativi. Del Comune fu consigliere ed un tempo assessore per le finanze.

Il collegio di Cefalù lo elesse nella XIX legislatura, e sedette alla Camera pur lungo la XX e la XXI, facendosi valere specialmente nelle discussioni del bilancio del Ministero di agricoltura. L'esercizio della rappresentanza politica diedegli titolo ad entrare al Senato, ove ei venne per nomina del 3 giugno 1908.

In Fiuggi, ove stava a cura, una paralisi cerebrale ce lo rapì l'11 agosto.

Il sindaco di Palermo, ricevendo la salma e dando all'illustre estinto l'ultimo addio, espresse, con l'elogio, quanto affetto gli portasse la città e quanto amaramente lo piangesse (Bene).

Meriti acquistati nelle armi e nella magistratura civica, onorano la memoria di Alberto Cerruti, spirato in Genova il 21 agosto.

Egli era nato in Alessandria d'Egitto il 14 gennaio 1840, quando il padre eravi Console del Re di Sardegna. Studiò in Genova; si laureò ingegnere idraulico ed architetto in quell'Università; si diede alla milizia, entrando nel 1860 alla R. Accademia. Dal grado di sottotenente, preso nel 1861, avanzò nell'artiglieria; quasi sempre addetto allo stato maggiore e talvolta anche capo. Capitano nella campagna di guerra del 1866, il valore, con cui diresse la sua batteria a Borgoforte il 17 luglio, ebbe la ricompensa della Croce di cavaliere dell'ordine militare di Savoia.

Nella R. Accademia militare, il dotto ufficiale insegnò nel 1873 gli elementi di artiglieria e la storia militare; nel 1880 l'ebbe professore la scuola di guerra. Adempì una Commissione in Francia dal luglio all'ottobre 1867; fu addetto militare all'Ambasciata italiana in Vienna dal 18 settembre 1882 all' 8 aprile 1888; ed in tale qualità presiedette la Commissione internazionale, che ingiunse le condizioni dell'armistizio tra la Serbia e la Bulgaria, dopo la guerra del 1885. Si fa palese qual pregio dovevano avere le qualità che meritarono tanta fiducia.

Nel dicembre del 1900 il generale Cerruti mise al petto la medaglia d'oro per anzianità di servizio; e, toccati i limiti di età nel gennaio 1905, passò dal servizio attivo all' ausiliario. In Genova, non appena a vita privata, ne lo trasse il Comune; del quale, eletto consigliere, fu immediatamente sindaco, durato in carica fino alle sue dimissioni del luglio 1906. L'opera sua amministrativa, rigida, scrupolosa, scrisse un giornale genovese nel farne la necrologia, lasciò tale impronta di così alta onestà, che dovrà essere registrata a caratteri d'oro negli annali del comune di Genova. Ma la città continuò a fare conto di lui. La stessa nuova amministrazione lo elesse ad unanimità presidente della principale Opera pia cittadina, la Congregazione di carità ed Albergo de' poveri, che resse con amore e sollecitudine sino alla morte, notevolmente migliorandola. Di cuore benefico, provvide talvolta del proprio a quello che le finanze dell'Istituto non comportavano.

Senatore nominato il 3 dicembre 1905, lo vedevamo frequente. Calda fu sempre la sua parola nelle discussioni sull'esercito e sulla marina; non mancò, quando fu opportuna, a pro' di Genova.

La Giunta municipale gli deliberò commemorazione solenne; la bandiera del Comune abbrunata, il funerale, da lui voluto senza pompa, a spesa del Comune. Non è minore il lutto nostro (Bene).

Un altro de' nostri compianti, che prese la spada dopo il lauro universitario, fu Felice Sismondo, nato in Costigliole d'Asti il 2 aprile 1836, in Asti morto il 21 agosto.

Dottore in legge nel 1859, imprese la milizia ne' fervori del patrio risorgimento; ed, entrato nella R. Accademia militare nell'aprile, fu soldato ai combattimenti. Luogotenente di fanteria nel 1862, ebbe menzione onorevole il suo valore a domare il brigantaggio. Capitano di stato magiore nella campagna del 1866, guadagnò la medaglia d'argento nella giornata del 24 giugno.

Fu talmente perito nell'arte militare e dotto nella storia da esserne fatto maestro nella R. Accademia in detto grado nel 1869; e tanto soddisfece, che gli fu affidato l'insegnamento dell'arte militare nel 1870 alla scuola di guerra; nella quale venne nominato professore titolare nel 1875; preso il grado di maggiore de' bersa-

glieri e colonnello al comando del 5° reggimento di detta arma nel 1885, fu decorato per servizi resi alla salute pubblica nell'epidemia colerica del 1884, di guarnigione a Torino. Tenente generale nel 1893, fu giudice del supremo tribunale di guerra e marina. Appartenne allo stato maggiore ne' diversi gradi, ne fu capo ne' diversi corpi e comandante in secondo nel 1898. Ebbe da ultimo l'importante comando dei RR. carabinieri; e con la croce d'oro per anzianità di servizio finì al servizio ausiliario nel marzo 1904.

Al Senato fu nominato il 4 marzo 1905. Fu relatore di parecchi disegni di legge militari; partecipò alle discussioni, ed ebbe peso la sua parola particolarmente in quella del 29 dicembre 1906 su provvedimenti per l'arma dei RR. carabinieri, e nell'altra del 6 febbraio 1907 sul Codice penale militare.

Il Senato lo scelse membro della Commissione per l'inchiesta sui servizi dipendenti dal Ministero della guerra il 19 giugno di detto anno. La scomparsa, che ci è dolorosa, del senatore Sismondo, fa mancare una mano alacre e proficua ai nostri lavori. (Approvazioni).

Il cordoglio destato in tutte le Marche dalla morte di Giuseppe Vaccaj, ha dinotato quanta estimazione e quanto affetto vi godesse. In Pesaro, ove era nato il 21 agosto 1836, si estinse, dopo breve malattia, il 2 ottobre. Figlio del chiaro maestro di musica Nicola, educato da lui al gusto dell'arte, di musica il nostro collega dilettavasi, e della pittura pure era cultore non dispregiato. Ma non bisognò di chiedere all'arte lucro. Nell'agiatezza professò la fede liberale e l'amore del bene pubblico.

I suffragi del collegio di Pesaro ed Urbino lo deputarono a tre legislature, dalla XV alla XVII; e que' separati di Pesaro alla XVIII; onde il mandato esercitò dal marzo 1883 al novembre 1892, sempre in fiducia agli elettori, ai colleghi della Camera beneviso.

Il suo patriottismo costante, assennato in gioventù, serbò caldo e giovanile nell'età grave.

Diede mente e cuore agli uffici cittadini. Sindaco di Pesaro, della sua sollecitudine e perseveranza fu merito l'esecuzione della volontà di Gioachino Rossini nella fondazione del Liceo musicale, che porta il celebre nome. Presidente del Consiglio provinciale fu eletto e rieletto; tanto l'egregio uomo era autorevole in tutta la Provincia. Il vantaggio di tutta la regione fu sua assidua mira.

Fra noi venne per il lungo esercizio della deputazione alle legislature con nomina del 14 giugno 1900; ed anche a noi fu pregiabile ed amabile. Lo vedemmo alle nostre sedute estive sino alle ultime. Dolenti noi, che più noi rivedremo! (Approvazioni).

La morte di Severino Casana, avvenuta nel suo castello di Montalto Dora, all'una del 9 ottobre, ha troncato una vita nobile, onorata ed operosa, onde molto aveva la cosa pubblica profittato e molto ancora promettevasi di profitto.

Nato in Torino il 23 ottobre 1842, vi crebbe e studiò. Prescelte le matematiche, appresa ingegneria, in breve acquistò pregio nella professione, e dal 1864 al 1869 esercitò nelle costruzioni ferroviarie del Mezzogiorno e di Lombardia. Dal 1869 al 1881 fu docente in quella stessa scuola di applicazione, dalla quale era uscito laureato.

La politica l'attrasse, ma vi serbò temperanza e dignità. A scrutinio di lista fu degli eletti del 1° collegio di Novara nel corso della XVI legislatura; venne confermato per la XVII; nella XVIII e nella XIX rappresentò il collegio di Pallanza, e nella XX ancora, finchè, voluto sindaco dai voti del Consiglio comunale torinese nell'aprile 1898, gli fu d'uopo dimettere il mandato politico. Stando sindaco rappresentò degnamente Torino durante l'Esposizione commemorativa del cinquantenario dello Statuto. Prima che sindaco il Comune lo aveva avuto assessore. A quell'Amministrazione comunale appartenne di continuo dal 1883 apprezzatissimo; lo ebbe in gran conto la città. Era presidente dell'Opera pia di San Paolo; amministratore un tempo fu del R. museo industriale; poi del R. politecnico. Della Provincia era consigliere dal 1889. Alla Camera fu circondato dalla stima, dall'affetto, dalla fiducia di tutti; e la sua parola riuscì proficua ed autorevole; l'opera valevole nelle Commissioni.

Nominato senatore nel 1° maggio 1889, portò fra noi la medesima attività, il medesimo valore. Studioso anche di cose militari, fu altro dei scelti dal Senato nella seduta de' 19 giugno 1907 a far parte della Commissione d'inchiesta sull'esercito; e nel dicembre dello stesso anno gli venne affidato il portafoglio della guerra, che tenne sino all'aprile 1909. Rinunziatolo, tornò tutto al Senato, alla città, alla Provincia. Non però il Governo del Re lo scordò. Istituita con R. decreto dell'8 luglio 1910 la Commissione per lo studio di provvedimenti amministrativi o legislativi ai telefoni, ne fu il presidente; e fra i membri d'altre Commissioni d'inchiesta fu compreso.

Ogni adempimento condusse premurosamente e con rettitudine. Gli concesse onori il Re; e la nomina del 1° febbraio di quest'anno ce lo diede bene accetto vice presidente. Ma era segnata nel destino la brevissima durata di lui in carica. Quella sedia, che teneva il bruno per la morte del vice presidente Rattazzi, se n'è di nuovo in così breve volger di mesi ricoperta con somma nostra amarezza (Vive approvazioni).

Anche l'anima cortese e benefica di Roberto Paganini trapassò in Roma il 29 ottobre. Era nato in Agordo il 6 maggio 1849, e fu pur egli ingegnere illustre per sapere e per grandi ardimenti di intraprese industriali dal suo senno prosperate.

Portò nel 1881 il nome italiano al di là dell'Oceano; capo nelle Indie della Società commerciale dell'Assam, presiedette a vasta colonizzazione fra la Birmania ed il Tibet; aprì miniere di carbone, costruì strade ferrate; fondò anche una città, che nomò «Margherita».

Si deve all'inizio di lui la costruzione della ferrovia e l'ampliamento del porto di Antivari. In Italia contribuì con l'ingegno, con la larga fortuna e con la sua esperienza, all'incremento economico. A lui si deve la parte fatta al capitale italiano nelle miniere carbonifere di Eraclea. Fu per qualche tempo direttore delle ferrovie sarde.

In tre legislature, dal 1895 al 1900, rappresentò nel Parlamento il collegio di Belluno.

Alla Camera ebbe peso la sua parola in questioni tecniche e finanziarie, e vi godette stima, che lo mise all'opera. Eguale stima lo circondava in Senato, venutovi per nomina del 26 gennaio 1910. Il merito e l'amabilità sua ci davan desiderio di più lungamente possederlo (Bene).

Da pochi giorni un altro nostro onorevole collega c'è mancato in Torino. Il senatore Peiroleri vi è morto il 16 di questo novembre; vi era nato di nobile famiglia il 28 di agosto 1831.

Laureato nelle leggi in luglio 1851 a quella Università, dopo un breve ingresso all'Agenzia generale delle finanze, entrò al Ministero degli affari esteri in dicembre 1853, ove ottimamente progredì, salendo al posto di direttore generale nel marzo 1868. Molto merito si acquistò; la sua fiducia il Governo gli dimostrò nello sceglierlo parecchie volte plenipotenziario per stipulare convenzioni e trattati con vari Stati stranieri.

Elevato alla carriera diplomatica nel dicembre 1887, andò inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Berna. Ed ancora quale plenipotenziario dell'Italia, stipulò convenzioni con la Svizzera nel 1888 e 1889.

Senatore fu nominato il 21 novembre 1892; e contava fra noi con il favore meritato da sì lunghi ed importanti servizi resi all'Amministrazione politica dello Stato.

Agli amati estinti l'ultimo nostro addio. (Benissimo).

LUCCA. Alla memoria del senatore Vincenzo Ricci vorrebbe portare degno tributo di inestinguibile rimpianto, egli che, avendo vissuto con lui fraternamente, ne ha potuto apprezzare la vita operosa a pro della regione comune, e nelle ore liete, e più nelle tristi, fu testimone delle alte qualità intellettuali e della bontà del suo cuore.

Dovrebbe parlare dell'immenso lutto che la perdita del senatore Ricci ha lasciato nella sua regione, ma dopo le parole del presidente, la sua dolorante voce sarebbe inopportuna.

Propone che siano inviate le condoglianze del Senato alla città di Vercelli. (Vive approvazioni).

MAZZA. Come vecchio collega ed amico del senatore Sismondo, si associa alla commemorazione di lui fatta dal presidente.

E fa alcuni ricordi personali. Lo conobbe nel periodo maturo della vita, in cui tutte si spiegano le qualità individuali, alla scuola di guerra dove furono insieme insegnanti.

Ricorda dell'estinto la bontà del cuore, la elevatezza dei sentimenti, la profondità della dottrina, l'affetto e la stima, onde lo circondavano i suoi colleghi dell'insegnamento e gli allievi.

Ricorda che a lui si deve la preparazione di quella eletta schiera di ufficiali che, nella guerra libica, hanno saputo tenere alto l'onore delle armi italiane (Approvazioni).

Non parla dell'attività parlamentare del senatore Sismondo, siccome quella che è nota a tutto il Senato; ricorda tuttavia che egli prese parte alla discussione ed all'esame di quasi tutte le leggi militari, e che ultimamente egli prestò opera utilissima in seno alla Commissione d'inchiesta per l'esercito, di cui fu membro.

Soldato valoroso, guadagnò due medaglie di bronzo nella lotta contro il brigantaggio ed una medaglia d'argento alla battaglia di Custoza.

Propone che il Senato voglia inviare le sue condoglianze alla desolata vedova del senatore Sismondo, per la quale egli fu un compagno affettuoso (bene).

FROLA. Pronuncia commosse parole, specialmente dirette alla memoria del senatore Severino Casana.

Potrebbe associarsi solo a quanto ha detto l'illustre presidente, ma troppi furono i vincoli che egli ebbe con l'estinto, perchè possa non cedere ad un impulso spontaneo della mente e del cuore.

Amico e collega suo nella Camera dei deputati, nei Consigli comunale e provinciale di Torino, e poi nel Senato, testimone in molte circostanze della sua grande attività, intelligenza e laboriosità, non può trattenersi dal rilevare in Senato l'utile, disinteressata sua opera per la cosa pubblica, l'importante parte che ebbe in questa nelle diverse sue esplicazioni.

Uomo politico di larghe e moderne vedute, amò la sua città, la sua patria, come il migliore dei suoi cittadini, lavorando costantemente per essa, dandole tutto quel contributo di intelligenza, di volere, di onestà, che nelle cose pubbliche desiderare si possa.

La città e la provincia di Torino lo ebbero per molto tempo a loro illuminato consigliere; ed eletto senatore, appunto quando la sua città lo volle sindaco, destò pure l'ammirazione nei molteplici suoi atti, come in Senato fu ammirato in varie occasioni in cui portò la sua elevata parola, il suo valido prezioso concorso a pro' della cosa pubblica.

La morte lo colse ancora nel vigore delle forze, mentre fidenti gli animi da lui molto potevano ancora attendersi pel bene pubblico, per la sua città, per la nostra patria.

Al suo spirito giunga il nostro massimo cordoglio, alla sua famiglia desolata il rimpianto del Senato, alla città da lui prediletta, alla città di Torino, la mesta profonda espressione del nostro dolore per la sua dipartita.

Propone che di questi sentimenti si faccia, in nome del Senato, interprete il presidente (Approvazioni).

CUZZI. Come successore di Severino Casana nella rappresentanza politica del collegio di Pallanza, che elesse il Casana deputato per cinque legislature, ne ricorda la laboriosa ed onesta vita, interamente e sempre dedicata al bene del paese e delle popolazioni che egli rappresentò in Parlamento.

A nome di esse, del cui interesse il Casana fu vigile e costante propugnatore, anche quando più non fu deputato, si associa alla proposta fatta dal senatore Frola ed aggiunge che siano inviate le condoglianze del Senato anche alla città di Pallanza (Bene).

MORRA. Ricorda che il senatore Alberto Cerruti ebbe costante l'idea che il paese fosse preparato a tutti gli eventi necessari per la sua difesa, e che fosse provveduto a tutto quanto occorre alla pronta mobilitazione ai confini.

Si augura che venga onorata la memoria di lui col fatto, cioè eseguendosi ciò che egli giustamente chiedeva nell'interesse generale del paese.

Prega il presidente di voler mandare le condoglienze del Senato alla desolata famiglia. (Approvazioni).

MARAGLIANO. A quanto è stato detto sulle virtù militari del senatore Cerruti, egli aggiunge che il defunto ebbe anche alte virtù cittadine, che rifulsero quando fu a capo dell'Amministrazione municipale di Genova.

Rende omaggio alla memoria di lui. (Approvazioni).

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri. A nome del Governo, si associa alle nobili parole pronunciate oggi dal presidente e da molti senatori in commemorazione dei defunti colleghi e alle proposte per onorarne la cara memoria. (Approvazioni).

SPINGARDI, ministro della guerra. A nome dell'esercito e con animo riverente, esprime il sincero, affettuoso rimpianto per la perdita dei senatori Casana, Sismondo e Cerruti.

Del senatore Casana ricorda il periodo in cui fu ministro della guerra, dando mirabile esempio dei nobili intendimenti ai quali ispirò sempre l'opera sua.

L'oratore ne seguì le tracce e l'esercito ne conserva e conserverà il ricordo.

Il senatore Sismondo lasciò larga eredità di affetti e fu esempio nel paese, nel Senato e nell'esercito.

L'opera sua di soldato e generale fu lunga, attiva, brillante e feconda.

Lo ebbe maestro illuminato e venerato nella scuola di guerra e predecessore del comando generale dei RR. carabinieri; può comprendersi quindi quanto doloroso sia il suo omaggio.

Ricorda poi le benemerenze del senatore Alberto Cerruti, come scienziato, soldato valoroso e cittadino esemplare.

Conchiude mandando un saluto di mesto rimpianto e di dolente omaggio ai tre senatori defunti (Approvazioni vivissime).

PRESIDENTE Darà esecuzione alle proposte fatte per onorare la memoria dei senatori oggi commemorati.

Avverte che domani vi sarà riunione degli Uffici.

La seduta termina alle 16.20.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 27 novembre 1912

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

SCALINI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

In morte di S. A. R. la Duchessa di Genova Madre.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi!

La nostra Augusta Reale Famiglia fu colpita in questo periodo di ferie parlamentari da un grave lutto.

Il 14 agosto, nella sua villa di Stresa, si spegneva serenamente S. A. R. la principessa Elisabetta di Genova, madre di S. M. la Regina Margherita e di S. A. R. il duca Tommaso e avola di S. M. il Re.

Figlia di Re Giovanni di Sassonia, il dantofilo, consorte di un principe eroico e particolarmente caro agli italiani, e che la Sicilia aveva scelto a suo Re, la compianta principessa ad un alto intelletto e ad una grande coltura accoppiava uno spirito sommamente benefico. Nei tempi fortunosi della patria nostra essa le aveva dato prove singolari di devozione. E tutta la vita di lei fu esempio preclaro di elevatezza di sentimenti e di feconda operosità nel bene. (Vive approvazioni).

La fine di Elisabetta di Genova fu largamente rimpianta, e al do-

loro degli Augusti suoi figli, di S. M. il Re e di tutta la Reale famiglia si congiunse reverente la nazione.

Prima con telegrammi e poi assistendo personalmente ai funerali dell'estinta, espressi a nome vostro, onorevoli colleghi, le condoglianze della Camera (Vivissime approvazioni — Applausi).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, si associa alle parole pronunziate dal presidente della Camera in memoria dell'Augusta donna, che fu madre della prima Regina di Italia (Vivissime approvazioni — Applausi).

In morte della contessa di Fiandra e del ministro Canalejas.

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri, annuncia la morte della contessa di Fiandra, madre di S. M. il Re dei belgi, e del presidente del Consiglio spagnuolo, sig. Canalejas, spento da mano omicida.

Il Governo italiano ha espresso le sue condoglianze a S. M. il Re dei belgi ed il Governo belga, come al Governo spagnuolo. (Vivissime approvazioni).

PRESIDENTE, si associa, in nome della Camera, ai sentimenti espressi dall'onorevole ministro degli esteri. (Vive approvazioni).

In memoria dei deputati Ferdinando Cesaroni, Romolo Ruspoli, Francesco Girardi e Giuseppe Manfredi.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi! Anche la nostra famiglia fu acerbamente colpita da gravi perdite nei passati mesi; ed io, rievocando con l'animo compreso di tristezza i cari estinti colleghi, rivolgo alla loro memoria tributo di affettuoso e reverente omaggio.

Da pochi giorni si era prorogata la Camera, quando l'8 luglio ci giunse la dolorosa notizia della morte dell'onorevole Ferdinando Cesaroni, caratteristica figura di probo lavoratore, che ad una operosa e fattiva intelligenza accoppiava tenace ed instacabile volontà.

Nato a Jesi il 22 aprile 1836, ben presto la mente sagace e il fermo proposito di vincere nella vita lo portarono a capo di imprese di sempre maggiore importanza, nelle quali, mantenendo la pubblica estimazione, seppe conquistare la ricchezza.

Questa però non mai tolse al fervido lavoratore l'abito di una vita modesta e schiva di vane presunzioni. D'animo buono e generoso, fu uomo altamente benefico e, profondamente sensibile delle miserie altrui, cercò ognora di alleviarle.

Della sua mente organizzatrice diede molteplici esempi; e mi è caro ricordare gli efficaci e solleciti soccorsi, che egli apprestò nel 1887, quando il terremoto distrusse la città di Diano Marina.

Alla Camera lo vollero per tre legislature gli elettori di Cortona ed egli assolse il compito affidatogli con diligenza ed assiduità, anche quando la ormai malferma salute glielo rendeva gravoso.

Sollecito delle necessità del suo collegio, sostenne alla Camera con calore quella bonifica della Val di Chiana, che era uno dei suoi più fervidi desideri, perchè la riteneva opera feconda di benessere e di redenzione economica per quelle popolazioni.

Ferdinando Cesaroni ebbe tra noi cordiali simpatie; e con lui è scomparso un esempio preclaro di instancabile attività, che nel fervido progresso industriale della patria nostra può essere additato ad esempio. (Approvazioni).

Da un lavoratore ad un valoroso difensore della patria passa la nostra dolorosa rassegna.

A Lesigny, presso Parigi, il 28 settembre, venne a mancare l'onorevole Romolo Ruspoli, uomo di sentimenti altamente patriottici e di nobile animo.

Nato a Roma il 19 luglio 1850, insofferente del governo papale, appena diciassettenne fu tra i seguaci di Garibaldi nel glorioso tentativo di Mentana, preludio della liberazione della capitale.

Caro ai commilitoni e ai reduci tutti, essi lo vollero presidente della associazione dei reduci dalle patrie battaglie, posto che l'estinto collega nostro tenne con onore e decoro.

Dalla XXI Legislatura gli elettori del collegio di Velletri lo elessero constantemente loro rappresentante.

Fu assiduo ai nostri lavori, e raccolse tra noi larga messe di amicizie cordiali, principalmente per la sua modestia e affabilità.

Del suo animo buono e generoso diede prove efficaci aiutando e incoraggiando istituzioni benefiche rivolte alla elevazione delle classi lavoratrici.

La sua fine è stata largamente rimpianta e i colleghi tutti serberanno di lui cara ed affettuosa memoria (Approvazioni).

Un lutto singolarmente doloroso a me ed ai colleghi miei carissimi dell'ufficio di presidenza ci ha colpiti l'11 ottobre con la morte di Francesco Girardi.

Non potrà la nobilissima figura di lui esser dimenticata. La calda ed eloquente parola, il tratto cortese, la profonda acutezza del pensiero rendevano Francesco Girardi uno dei caratteristici e preziosi rappresentanti di quella terra napoletana così feconda di forti ingegni e di animi generosi (Approvazioni).

La vita di lui è singolarmente congiunta alla sua Napoli, che gli diede i natali nel 12 febbraio 1841, ne raccolse l'estremo sospiro, e costitui l'amore più grande e più fervido della sua esistenza.

Da un ventennio si può dire che Francesco Girardi copriva in alterna vicenda le più alte cariche amministrative e politiche, contribuendo, nell'esercizio delle medesime, al maggiore sviluppo della nuova vita napoletana.

Intrapresa da giovane la carriera giudiziaria, alla quale si sentiva dapprima incline, comprese però ben presto che più largo campo era riservato al suo fervido ingegno.

Passato alla professione libera, fu in questa ornamento di quel fôro napoletano, che vanta le più insigni tradizioni di eloquenza e di dottrina, che abbia avuto l'Italia.

La sua calda, affascinante e persuasiva parola e la sua profonda conoscenza del diritto gli diedero rapida fama: nelle aule della giustizia e in quelle dell'Università, dove egli professò la libera docenza in diritto penale, accorrevano plaudenti ad udirlo colleghi e discepoli.

In pochi anni Francesco Girardi fu uno dei penalisti più chiari e più apprezzati d'Italia.

Nelle cariche pubbliche alla singolare perizia amministrativa congiunse un'adamantina rettitudine.

Sindaco di Napoli da prima, e poi fino alla sua morte presidente del Consiglio provinciale, lasciò vasta orma dell'opera sua; e dalle iniziative di lui Napoli trasse benefico impulso per il suo magnifico rinnovamento economico, igienico ed edilizio.

Alla Camera l'estimazione dei colleghi fu pari alla fede e all'affetto che per cinque legislature gli dimostrarono gli elettori di Montecalvario.

Membro autorevole di Commissioni, presidente nella legislatura passata della Giunta per le elezioni, vice presidente della Camera in questa, Francesco Girardi corrispose sempre degnamente alle prove di fiducia a lui date, e dovunque portò contributo di calda e convinta parola, di dottrina e di lealtà.

I colleghi della deputazione napoletana lo circondavano di affetto reverente, e riconoscevano in lui, nei momenti più salienti della nostra attività parlamentare, l'interprete eloquente del loro pensiero.

Come mio collega nell'ufficio di presidenza, valendomi spesso del suo volenteroso e prezioso ausilio, ebbi campo di apprezzarne anche meglio la squisitezza di sentire e la rara modestia, alle quali univa un senso di dignità ed una cortesia di modi che non si possono dimenticare.

La fine di Francesco Girardi è stata quindi tra noi, a Napoli e dovunque egli aveva amici ed estimatori, amaramente rimpianta.

Alla famiglia, che egli idolatrava, sia di conforto il pensiero che il suo dolore è pienamente condiviso dalla rappresentanza nazionale, che nel caro estinto ammirò ed amò il parlamentare insigne e l'uomo colto, retto e infinitamente buono (Vivissime approvazioni).

Chiude la dolorosa serie dei nostri lutti la morte purtroppo da qualche tempo temuta, di un collega egregio e di un amico a me carissimo, l'on. Giuseppe Manfredi, che si spense in Piacenza il 30 ottobre ultimo scorso.

Uomo di sensi schiettamente liberali, fu nella sua Provincia e alla Camera esempio nobilissimo di probità politica e di adamantina saldezza di carattere.

Nato a Rottofreno il 26 gennaio 1852, compiuti con onore gli studi, si laureò in ingegneria e professò da prima nell'Istituto tecnico di Piacenza l'insegnamento della matematica. Ma ben presto si diede all'esercizio professionale dedicandosi specialmente alle costruzioni ferroviarie, nelle quali fu competente così da venire eletto presidente del Collegio nazionale degli ingegneri ferroviari italiani.

Tra le sue opere sono da ricordare il progetto e la costruzione della *strada ferrata* Cremona-Borgo San Donnino e la vasta rete tranviaria della provincia di Piacenza.

Chiamato da prima a coprire importanti uffici locali, nella XVIII e XIX legislatura gli elettori di Bettola, e nella XXII e XXIII quelli di Castel San Giovanni lo vollero loro rappresentante politico. Alla Camera si guadagnò ben presto viva considerazione e cordiali amicizie per la bontà dell'animo ed il retto sentire.

In questi ultimi tempi la salute del compianto amico era assai logorata; ma egli, fedele al suo dovere, si mostrò assiduo fino all'ultimo alle sedute della Camera ed a quelle della Giunta per le elezioni, della quale fece parte in questa legislatura.

La memoria di Giuseppe Manfredi rimane cara e rimpianta nell'animo di noi tutti. (Vivissime approvazioni).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, si associa, in nome del Governo, alle parole del presidente; ricordando in particolar modo l'opera di Francesco Girardi, vice presidente della Camera, presidente della Deputazione provinciale di Napoli, capo autorevole del partito liberale di quella città, propugnatore indefesso di tutti i legittimi interessi della sua città e della sua regione. (Vivissime approvazioni).

SANARELLI, in nome della provincia di Arezzo, si associa alle parole dette dal presidente in memoria dell'on. Cesaroni. Propone che la Camera esprima le sue condoglianze alla famiglia ed a Cortona, capoluogo del collegio rappresentato dall'estinto collega (Approvazioni).

GALLENGA si associa egli pure in nome di Perugia che l'on. Cesaroni amò come sua città natale (Bene).

PORZIO esprime il cordoglio della città di Napoli per la morte di Francesco Girardi, di cui ricorda la profonda dottrina giuridica e la classica eloquenza (Vive approvazioni).

Ne ricorda l'opera altamente civile e benefica spiegata come sindaco di Napoli e il valido contributo da lui dato per la grandezza della sua città natale e della patria italiana (Vivi applausi — Moltissime congratulazioni).

GARGIULO ricorda egli pure l'opera mirabile spiegata da Francesco Girardi come sindaco di Napoli; segnala il suo fervido patriottismo, la sua fede incrollabile nella libertà (Approvazioni).

ARLOTTA manda un reverente saluto alla memoria di Francesco Girardi, in nome di tutti i deputati della città di Napoli, che piange nell'estinto uno dei più illustri fra i suoi figli (Approvazioni).

RAINERI, si associa, a nome anche di tutti i deputati della provincia di Piacenza, alle parole pronunziate in memoria del compianto Giuseppe Manfredi.

RAMPOLDI, in nome della Estrema Sinistra, tributa un mesto omaggio alla memoria di Giuseppe Manfredi.

Propone che la Camera esprima le sue condoglianze alla famiglia dell'estinto ed alla città di Piacenza. (Benissimo).

BACCELLI ALFREDO, si associa in nome della deputazione del Lazio, alle parole pronunziate dal presidente della Camera in memoria del deputato Romolo Ruspoli.

In memoria degli ex-deputati Francesco Vendramini, Antonio Jatta, Michele De Gaglia, e dei senatori Vaccai, Vincenzo Ricci, Alberto Cerruti e Severino Casana.

TESO, ricorda la morte di Francesco Vendramini, già deputato per Vicenza e Bassano durante sette legislature, segnalando le civili benemerenze dell'estinto.

Propone l'invio di condoglianze alla famiglia e alle città di Vicenza e di Bassano (Benissimo).

COTUGNO commemora Antonio Jatta, che fu per due legislature deputato per Minervino Murge. Propone condoglianze alla famiglia e al comune di Ruvo (Benissimo).

CIMORELLI, a nome della deputazione del Molise, commemora l'avv. Michele De Gaglia, già deputato di Campobasso per cinque legislature. Propone che siano espresse le condoglianze della Camera alla famiglia ed al sindaco di Campobasso (Approvazioni).

MANCINI ETTORE, in nome dei colleghi della provincia di Pesaro, segnala alla Camera la benemerenze del compianto senatore Vaccai, che, professando lealmente principi conservatori, seppe meritare la reverenza degli uomini di ogni parte (Applausi).

POZZO MARCO, commemora il senatore marchese Vincenzo Ricci, già deputato per Novara e per Santhià nella sedicesima e diciannovesima legislatura. Propone che la Camera esprima il proprio cordoglio alle città di Vercelli e di Novara. (Approvazioni).

MACAGGI, tributa un mesto omaggio al senatore generale Alberto Cerruti, che pugnando per la patria meritò la medaglia dei prodi e fu benemerito sindaco della città di Genova.

Propone l'invio di condoglianze a questa città. (Approvazioni).

DANEO, ricorda alla Camera il senatore Severino Casana, già deputato, ministro della guerra, sindaco di Torino.

Propone che la Camera esprima le sue condoglianze alla famiglia e alla città di Torino. (Approvazioni).

PRESIDENTE, si associa alle parole espresse in memoria degli ex-deputati e senatori defunti.

Pone a partito le varie proposte di condoglianze.

Propone che oggi la Camera levi la seduta in omaggio alla memoria del compianto vice-presidente Francesco Girardi.

In omaggio poi alla memoria di S. A. R. la compianta duchessa di Genova Madre, propone che domani la Camera non tenga seduta, e che il banco della presidenza sia abbrunato per 8 giorni.

(Tutte queste proposte sono approvate).

Avverte che venerdì avrà luogo la discussione del disegno di legge per l'approvazione del trattato di pace di Losanna.

La seduta termina alle 15,10.

DIARIO ESTERO

Nessun nuovo combattimento è avvenuto tra i confederati balcanici ed i turchi dacchè sono state incominciate le trattative per un armistizio, che pertanto si osserva in fatto senza che sia stato concluso.

I belligeranti, dice un dispaccio da Sofia, si limitano a scavare trincee. Sono quindi premature le notizie contradditorie di fonte estera che danno per abortito o conchiuso l'armistizio come risulta dai seguenti dispacci:

Costantinopoli, 27. — Si assicura che il Consiglio dei ministri tenutosi ieri ha deciso che le conversazioni relative ad un armistizio vengano prolungate con l'intenzione di iniziare negoziati in vista della pace.

I consiglieri legali Rechid pascià e Hernante Asro bey sono partiti stanotte per portare ai plenipotenziari ottomani nuove istruzioni deliberate dal Consiglio dei ministri di ieri.

Belgrado, 27. — Non è ancora giunta alcuna notizia ufficiale sul risultato dei preliminari dell'armistizio chiesto dalla Turchia.

Nei circoli governativi si dichiara che si sta trattando presentemente soltanto l'armistizio e che per i negoziati definitivi di pace la Serbia e gli altri Stati alleati saranno rappresentati effettivamente dai delegati.

Sofia, 27. — Secondo informazioni da fonte competente, i turchi tenterebbero di trascinare quanto più è possibile in lungo le trattative per la conclusione della pace. Da parte bulgara si è però de-

cisi a non ammettere tale tattica in nessun caso, e di chiedere, occorrendo, energicamente una decisione. Del resto le tendenze dilatorie dei turchi sono considerate come una manovra per ottenere condizioni più propizie possibili.

Vienna, 27. — La *Politische Correspondenz* pubblica un comunicato da Costantinopoli nel quale si dichiara che la decisione presa dalla Porta di continuare la guerra è stata inspirata dalle considerazioni da esse fatte di fronte alle durissime condizioni dell'armistizio. La Porta non è stata spinta da alcuna influenza straniera. Si smentisce soprattutto la dichiarazione tendenziosa secondo la quale l'Austria-Ungheria avrebbe consigliato alla Turchia le operazioni militari. Il comunicato termina dicendo che l'Austria-Ungheria, come è stato riconosciuto in tutti i circoli politici, ha sempre osservato fin dall'inizio della guerra una attitudine strettamente neutrale.

I giornali londinesi intanto raccolgono la seguente notizia, non del tutto nuova, ma che in questo momento acquisterebbe qualche importanza nella conclusione della pace. Essa è così telegrafata da Londra, 27:

Notizie da Costantinopoli segnalano il desiderio della Turchia di entrare nella Confederazione balcanica. Si assicura da Sofia, da fonte sicura, che il Governo ottomano ha già fatto proposte a tale proposito agli Stati alleati.

**

Come già la stampa francese, ora anche quella londinese, insiste sulla necessità di una Conferenza europea per regolare la questione balcanica, perocchè i precedenti trattati internazionali in merito non possono più applicarsi dopo gli sconvolgimenti portati dai risultati della guerra, e tanto più insistono in quanto una Conferenza europea potrebbe affrettare il trattato di pace.

In argomento si hanno i seguenti dispacci:

Londra, 27. — Una nota comunicata ai giornali dice che si prova una viva soddisfazione nel vedere le potenze cooperare con tanto disinteresse e spirito di continuità per trovare una soluzione pacifica alle varie questioni sollevate dalla guerra attuale.

L'opinione dei circoli ufficiali non contraddice alle previsioni che non sorgeranno fra le grandi potenze divergenze di vedute le quali siano di natura tale da giustificare l'impressione che tra di esse possano sorgere gravi conflitti.

Le informazioni più recenti dicono che vi è ogni ragione di credere che si troverà ben presto un modo per risolvere tutte le questioni che possono provocare divergenze di opinioni tra le potenze più direttamente interessate.

Sofia, 27 (ore 11). — Si assicura che di fronte alle tendenze che si manifestano da qualche tempo di sottoporre la questione balcanica ad una conferenza europea, il Governo bulgaro mantiene fermamente il suo punto di vista, secondo il quale la soluzione della questione balcanica non spetta ad una conferenza. Il Governo bulgaro accederebbe all'idea di una conferenza soltanto se il programma ne fosse stabilito precedentemente e non comprendesse che la sanzione del riconoscimento della nuova situazione.

Londra, 27. — I giornali rilevano che nelle ultime ventiquattro ore la tensione nella situazione internazionale è grandemente diminuita.

Il *Times*, riferendosi al discorso di Asquith al Guill Hall per il mantenimento del concerto europeo, propugna la riunione di una conferenza.

Il *Daily News* vede un segno di buon augurio nella visita dell'ambasciatore di Austria-Ungheria allo Czar.

Anche nei circoli diplomatici si considera migliorata la situazione internazionale, grazie al concorde lavoro, in favore della pace, delle potenze, tra le quali l'Italia che si adopera sin dal primo momento in senso pacifico, per l'equilibrio dell'Adriatico e per i diritti della nazionalità albanese, e grazie altresì al prevalere di nuovo di tendenze concilianti a Pietroburgo.

In Inghilterra si continua a non trovare affatto giustificate le eccessive pretese della Serbia.

Le varie proposte concrete attribuite dai giornali all'una o all'altra potenza sono considerate come semplici congetture.

***

Dinanzi all'opinione diffusa in parecchi circoli politici che il Gabinetto di Vienna abbia comunicato al Governo serbo il suo punto di vista riguardo alle pretese della Serbia circa la nuova sistemazione dei possedimenti territoriali nei Balcani, chiedendo in pari tempo una risposta da parte della Serbia, la *Politische Correspondenz* di Vienna constata che lo stato delle cose è in realtà il seguente:

Il Governo serbo prese l'iniziativa e cercò, mediante il suo ministro a Vienna, di giustificare la legittimità delle sue pretese. In seguito a tale passo il Gabinetto viennese si indusse a fare conoscere il suo punto di vista, pel tramite del ministro austro-ungarico a Belgrado, senza domandare però un riscontro da parte del Governo serbo. Non si può quindi parlare di un termine breve lasciato al Gabinetto serbo per la risposta. E pertanto anche l'opinione secondo la quale dalla mancanza di una risposta si possono trarre conclusioni circa lo stato di questa parte della questione balcanica è errata.

Della questione austro-serba si è interessato, come è noto, il Gabinetto di Pietroburgo, donde telegrafano in data 27:

L'udienza dell'ambasciatore d'Austria-Ungheria a Tsarkoje Selo è qui considerata come prova di una *détente* nel conflitto austro-serbo. L'udienza è stata improntata a grande cordialità.

***

Dal Marocco si hanno, a brevi intervalli, notizie di conflitti tra le truppe francesi e gli indigeni. Ora si ha da Mazagan, 27:

Nella sua marcia su Demana il colonnello Mangin, avendo avuto notizia della riunione di gruppi ostili si è recato loro incontro. Il nemico comprendeva circa settemila fucili. Esso è stato respinto e decimato dall'artiglieria. I francesi hanno avuto quattro feriti, tra cui un ufficiale.

La mehalla di M' Togui ha respinto il contingente di El Kibba al passaggio di Ameskraud.

DOPO LA PACE

Tripoli, 27, (ore 11.5). — È giunto a Tripoli l'emiro Alì Pascià, figlio di Abd el Kader, già incaricato di predicare la guerra santa. Egli ha il grado di colonnello di cavalleria. Assicura che il paese è completamente tranquillo.

Alì Pascià ha visitato il governatore, generale Ragni, col quale si è recato in automobile in giro per la città.

La regione fino ai monti è tranquilla. Le armi consegnate ammontano a 6612.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha ricevuto, ieri, in particolare udienza, S. E. il ministro delle poste, Calissano, il quale ringraziò Sua Maestà per l'interessamento preso alla sua salute durante la recente malattia.

Consiglio provinciale. — Sotto la presidenza del vice presidente avv. Orrei, il Consiglio provinciale di Roma tenne ieri l'annunziata seduta pubblica.

Letto ed approvato il verbale della precedente, seduta il presidente comunicò la nuova elezione dell'avv. Ernesto Botti a consigliere per il mandamento di Sezze.

Diede quindi comunicazione di una lettera con la quale il consigliere avv. Lollini insisteva nelle date dimissioni.

Queste vennero accettate in considerazione delle ragioni d'ordine politico e privato addotte dall'avv. Lollini.

Svolte alcune interrogazioni, il Consiglio passò alla nomina dei revisori del preventivo 1913.

Risultarono eletti - a scrutinio segreto - i consiglieri Navone, Baccelli, Montani, Pais e Picarelli.

Si approvò poi la declassifica di alcuni tratti della strada provinciale Prenestina Tr. 1 a seguito della correzione Madonna delle Grazie San Bartolomeo, Cave.

Il consigliere D'Alessandro presentò le dimissioni dall'ufficio di rappresentante della Provincia nel Consorzio per la sistemazione del fiume Sacco; e il Consiglio le accettò riserbandosi di comunicarle al prefetto.

Dopo lo svolgimento di una mozione presentata dal consigliere Ludovisi, e approvata in parte, il Consiglio levò la seduta alle ore 19.

Cortesie internazionali. — L'ambasciatore di Spagna, signor Peña, si è recato ieri da S. E. il ministro degli affari esteri, marchese Di San Giuliano, ad esprimere i suoi ringraziamenti per i discorsi pronunciati al Senato e alla Camera in seguito all'assassinio del presidente del Consiglio spagnuolo, signor Canalejas.

Per la verità — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Alcuni giornali hanno inesattamente affermato che il console italiano Delfini si recherà a Durazzo sul R. incrociatore *Caprera*. Egli invece vi si recherà a bordo di un piroscafo mercantile, che ha pure il nome di *Caprera* ».

Eco di un disastro. — Il R. commissariato dell'emigrazione rende noto che nel disastro minerario di Alais in Francia non si hanno a deplorare vittime di nazionalità italiana.

Per l'Albania. — L'*Agenzia Stefani* comunica il seguente telegramma:

« *Plataci*, 27. — È stato inviato il seguente dispaccio al ministro degli esteri on. marchese di San Giuliano:

« Fansi voti vostra eccellenza difendere strenuamente nazionalità indipendenza albanese, respingendo attentato Stati balcanici sua soppressione.

« *Schipetari Platacesi* ».

Servizio postale marittimo. — Ieri, a Genova, col grande piroscafo *Brasile*, della Società La Veloce, comandante il cav. Casella, salpato alle ore 13, venne inaugurata la nuova linea postale esclusiva tra l'Italia ed il Brasile sovvenzionata dal Governo brasiliano.

Alle ore 10 convennero a bordo nel salone di 1ª classe i direttori delle Società di navigazione assuntrici del servizio: comm. Fileti, della Veloce, col segretario generale cav. De Giovanni, comm. Crespi, Biancardi e Brunelli, della N. G. I., il cav. Tameli, della Società Italia, i cav. Ferrari e Bortoletti, del Lloyd italiano, il comm. Ronco, presidente del Consorzio del porto, il comm. Vareggia, il cav. Serra Manicheddu, comandante ed il vice comandante del porto, il vice console del Brasile Paranhos da Silva, rappresentante il console generale assente, ed altre notabilità marittime.

Venne servito un *lunch*.

Brindarono il comm. Fileti ringraziando i due Governi italiano e brasiliano per l'appoggio dato alla nuova linea che attiverà maggiormente i rapporti commerciali fra i due Stati e ne rinsalderà l'amicizia, e il vice console De Silva alla prosperità della marina mercantile italiana ed ai cordiali rapporti fra le due nazioni.

Agli intervenuti venne distribuito un grazioso ricordo.

Il piroscafo, tutto rimesso a nuovo, farà scalo a Napoli dove imbarcherà altri passeggeri e carico di merce.

Marina mercantile. — Il *Principessa Mafalda*, del Lloyd italiano, ha proseguito da Dacar per Buenos Aires. — Il *Cordova* della stessa Società, è partito da Buenos Aires per Dacar e Genova. — L'*Ancona*, della Società Italia, ha proseguito da New York per Napoli e Genova. — L'*India*, della Società nazionale dei trasporti marittimi, è partito da Singapore per Hong-Kong. — Il *Sicilia*, della stessa Società, ha transitato da Suez per Porto Said e l'Italia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

NEW YORK, 27. — Ecco il totale dei voti per l'elezione presidenziale: dottor Wilson 6.157.000; Roosevelt 3.928.000; Taft 3.376.000; Debs 674.000; Capin 161.000.

ATENE, 27. — Cinquecento ufficiali e seicento soldati turchi prigionieri di guerra, compromessi nel complotto, sono giunti al Pireo provenienti da Salonicco. Settanta ufficiali superiori, fra i quali il generale Ghalib Pascià ed il dott. Nazim Bey, rimarranno a Falera; tutti gli altri verranno inviati in varie città della Grecia.

COSTANTINOPOLI, 27. — Parecchi abitanti di Rodosto qui rifugiati volevano rientrare ieri al loro paese, ma le autorità bulgare hanno rifiutato ai battelli di avvicinarsi.

BERLINO, 27. — *Reichstag*. — Kaempf, progressista, viene rieletto presidente. I clericali si sono astenuti.

Il cancelliere dell'impero accetta di rispondere nei primi giorni della prossima settimana alla interpellanza sulla politica estera.

Circa l'interpellanza dei socialisti sul caro della carne, alla quale il cancelliere dell'impero rispose, i socialisti, facendo uso per la prima volta della disposizione del nuovo regolamento, proposero di esprimere che esiste contrasto di vedute fra il Reichstag e il cancelliere.

Domani vi sarà il voto.

COSTANTINOPOLI, 27. — Le truppe regolari bulgare hanno occupato Dedeagatch, e sono così in grado di far subito venire da Salonicco rinforzi e provvigioni di viveri e di munizioni per gli eserciti di Adrianopoli e di Ciatalgia.

SOFIA, 27. — I principi Boris e Cirillo hanno visitato ieri la città di Serres.

Si smentiscono ufficialmente le informazioni secondo le quali sarebbero stati commessi eccessi dalle truppe bulgare di Salonicco e della Macedonia.

Tali informazioni non rispondono affatto alla realtà, avendo le truppe bulgare, ovunque sono passate, dato prova di ordine e di una irreprensibile disciplina.

MADRID, 27. — Nel pomeriggio di oggi, alle 4,40, è stato firmato il trattato franco-spagnuolo relativo al Marocco.

PARIGI, 27. — L'*Agenzia Havas* pubblica il seguente dispaccio da Nancy:

Il brigadiere della gendarmeria, capo della brigata della frontiera, ricevendo questa notte un ordine di mobilizzazione parziale, aprì per errore inesplicato, il piego riguardante la mobilizzazione generale.

Gli uomini mobilizzabili di sette Comuni, svegliati, si disposero a raggiungere il posto di Abbigne ma, scoperto rapidamente l'errore, ricevettero in istrada il contrordine.

Il brigadiere arrestato, protesta, dichiarando di aver ricevuto un dispaccio esplicito e formale.

PARIGI, 27. — In seguito all'incidente avvenuto questa notte nel dipartimento di Meurthe-et-Moselle, dovuto all'errore di un brigadiere di gendarmeria, è corsa la voce che fosse stata ordinata la mobilizzazione nella regione dell'est.

Il Ministero della guerra dichiara che nessun riservista ricevette l'ordine di richiamo, nè nell'est, nè altrove.

Le voci sparse di mobilizzazione sono dunque infondate.

BELFORT, 27. — Le voci corse di mobilizzazione generale non hanno alcun fondamento.

Come tutti gli anni in quest'epoca si è proceduto ad un esperimento di mobilitazione della 28ª brigata di fanteria composta dal 35° e 42° reggimento di linea di Belfort e dal 21° cacciatori a piedi di Montbéliard.

L'esperimento ha per iscopo di rendersi conto del grado di allenamento dei giovani soldati.

LONDRA, 27. — Mandano da Sofia in data d'oggi: Secondo un dispaccio ricevuto da Mustafà Pascià, un gran numero di abitazioni di Adrianopoli situate presso la Moschea del Sultano Zelim sarebbe in preda alle fiamme.

Alcuni fuggiaschi riferiscono che una gran parte della città sarebbe inondata in seguito al deviamento del corso dei fiumi Maritza, Tungia e Arda.

La carestia infierirebbe ad Adrianopoli ove regnerebbe l'anarchia.

COSTANTINOPOLI, 27. — Gli assassini dell'ispettore generale delle scuole armene del vilayet di Van e di un prete armeno, avvenuti in questi ultimi giorni, hanno provocato nella regione di Van una viva impressione, stante l'impunità di cui godono i colpevoli.

La popolazione armena pensa di abbracciare la religione ortodossa e di reclamare la protezione della Russia. Nella chiesa di Van duemila armeni hanno assistito alla inumazione delle due vittime. Essi hanno mandato al Governo un dispaccio per chiedere la punizione immediata dei colpevoli e dei capi banda curdi, come pure la distribuzione d'armi ai villaggi armeni minacciati e l'autorizzazione per gli armeni di portare queste armi.

I giornali di Costantinopoli annunziano che si distribuiscono armi alla popolazione mussulmana di Karput.

Il colera continua a mietere vittime nell'esercito turco a Ciatalgia.

Si continua a mandare a Ciatalgia nuove truppe fresche provenienti dall'interno dell'Anatolia.

COSTANTINOPOLI, 27 (ore 8 di sera. — Il marchese Garroni, ambasciatore d'Italia a Costantinopoli, sarà ricevuto in udienza dal Sultano domenica, per la presentazione delle lettere credenziali.

È giunto Osman Nizami, ambasciatore a Berlino. Egli ha fatto una lunga visita al gran visir ed ha assistito al Consiglio dei ministri.

Il generale Hassan Thasin, che accordò la resa di Salonicco, è fuggito in Egitto.

Nella conferenza di oggi a Dagtchekeuy si è discusso non soltanto l'armistizio, ma anche la pace. Le divergenze di vedute fra i plenipotenziari turchi e bulgari erano tali, che essi hanno dovuto riferire ai loro Governi.

Un comunicato ufficiale smentisce il progetto attribuito alla Porta di sopprimere la Camera per sostituirla con un Consiglio di Stato.

Il ministro degli esteri e il ministro dell'istruzione hanno avuto una conferenza relativamente ai beni vakuf e alle scuole in Macedonia.

L'ex-ministro giovane turco arrestato Haladjan, rifiuta di prestare cauzione e resta perciò in prigione.

BUDAPEST, 27. — *Camera dei deputati*. — Le adiacenze del Parlamento erano oggi sorvegliate da un semplice cordone di polizia e di gendarmeria.

L'opposizione ha deciso allora di presentarsi al completo dinanzi alla porta della Camera per forzarne l'ingresso.

Il capo ispettore di polizia Pavlik, che nel frattempo ne venne informato, fece formare un quadrato di gendarmi dinanzi ai quali i deputati di opposizione si presentarono infatti verso le 11,30.

Il loro numero ammontava a circa 50 o 60.

Il capo ispettore Pavlik informò i deputati che soltanto quelli che non furono esclusi dalle sedute, verrebbero ammessi nell'edificio.

Il conte Karoly dichiarò: visto che si continua nell'antico sistema, i deputati d'opposizione non si presenteranno alla seduta.

I deputati si allontanarono infatti dopo vive proteste.

Alcuni deputati dell'opposizione tentarono di introdursi nel Parlamento da altri ingressi, ma ne furono anche qui impediti dalla polizia.

Nello stesso modo fallì il tentativo di entrare nell'edificio dalla porta del *buffet*.

LONDRA, 27. — Oggi contro il capo di polizia sir Edward Henry, mentre egli rientrava nel suo domicilio, sono stati sparati tre colpi d'arma da fuoco. Sir Edward Henry è rimasto gravemente ferito all'inguine.

LONDRA, 27. — Sir Edward Henry è stato fatto segno stasera a colpi di arma da fuoco nelle vicinanze del suo domicilio situato nel quartiere di Sud Kensington.

Il suo aggressore è stato arrestato.

Sir Edward Henry è rimasto ferito gravemente da tre proiettili uno dei quali lo ha colpito ad un occhio.

L'aggressore è uno chauffeur di automobili dell'età di 25 anni, al quale la polizia aveva rifiutato il permesso di condurre un omnibus automobile.

SOFIA, 27. — Si assicura che le reclute della classe del 1913 sono state chiamate alle armi oggi a mezzogiorno.

SOFIA, 27. — Il *Mir* è informato che le truppe bulgare hanno catturato finora 350 vagoni e sei locomotive.

ATENE, 27. — Stamane hanno lasciato il porto di Salonicco, accompagnati dall'incrociatore greco *Mikali*, 17 navi greche che portavano 12,000 soldati bulgari.

ATENE, 28. — Il Diadoco, generalissimo dell'esercito, telegrafa da Florina in data 27:

Un reggimento di cavalleria ha occupato l'altro ieri Castoria, dove è giunta una intera divisione. L'esercito turco si è dato alla fuga.

Le comunicazioni telegrafiche sono state ristabilite oggi soltanto.

COSTANTINOPOLI, 28 (ore 1). — I delegati ottomani e bulgari hanno continuato ieri le trattative per l'armistizio e hanno stabilito di continuarle oggi.

LONDRA, 28. — Mandano da Belgrado allo *Standard:*

Un dispaccio del generale Jankovitch annuncia che Durazzo è stata occupata ieri dai serbi.

LONDRA, 28. — Si dichiara da buona fonte all'*Agenzia Reuter* che è assolutamente falso che la Germania abbia adottato nei riguardi della guerra balcanica una linea politica particolare.

La Germania ha accolto con entusiasmo la politica britannica, la quale consiste nel procurare di impedire che ci si perda in questo momento su questioni troppo secondarie.

Si può assicurare che la sua politica è identica a quella del Governo britannico. Infatti i Governi tedesco e britannico continuano a procedere di pieno accordo nella questione balcanica.

Nè la Germania, nè l'Inghilterra sono direttamente interessate nei Balcani e si riconosce a Berlino che la Gran Bretagna ha una parte molto importante da compiere. Le due potenze hanno relazioni speciali con altre più direttamente interessate e tali relazioni, è naturale, non possono essere perdute di vista.

L'opinione pubblica in Germania apprezza altamente lo spirito di continuità, di moderazione e di giustizia a cui si inspira la politica britannica e così pure il linguaggio conciliante tenuto dai ministri britannici nei loro discorsi, e che è approvato dalla maggioranza della popolazione inglese.

Questi fatti costituiscono una nuova prova che esiste l'accordo tra i Governi britannico e tedesco. L'identità di vedute per la difesa di identici interessi è considerata a Berlino come tale da avere una lieta ripercussione sul futuro sviluppo delle relazioni anglo-tedesche.

La Germania, come la Gran Bretagna, durante la crisi attuale, esplica la sua azione in senso pacifico. Che la Germania abbia agito presso uno qualsiasi dei belligeranti per indurlo a continuare la lotta, è una affermazione contraria alla verità. Tutto il peso della sua influenza viene esercitato per il mantenimento della pace.

La Germania, come l'Italia e l'Austria-Ungheria, propugna l'autonomia dell'Albania, ma come le altre Potenze della triplice alleanza essa non vede in ciò nulla che non possa conciliarsi con le soddisfazioni da darsi alle aspirazioni della Serbia. Inoltre la Germania aderisce al principio generale di rifiutarsi di intraprendere la discussione delle questioni serbe ed albanesi e di tutte le que-

stioni secondarie prima di un'epoca posteriore alle ostilità in cui si possa discutere con calma sugli avvenimenti della guerra.

Pur conformandosi a queste vedute generali che avranno per effetto, si crede, di impedire le ostilità, la Germania riconosce la moderazione di cui dà prova l'Austria-Ungheria e si rende conto dei suoi speciali interessi.

Si insiste nel rilevare il fatto che fino a tanto che sir E. Grey continuerà a seguire la sua abile politica, che ha l'approvazione delle potenze, non vi sarà motivo di temere complicazioni internazionali.

ATENE, 28. — Il principe ereditario di Serbia è giunto lunedì dopo la mezzanotte a Salonicco; un battaglione greco gli ha reso alla stazione gli onori militari.

Il principe, che aveva urgenza di ripartire alle sei del mattino per Belgrado, passò la notte in un vagone.

LONDRA, 28. — *Camera dei comuni.* — Rispondendo a varie interrogazioni circa gli aeroplani ed altri apparecchi analoghi, il primo lord dell'ammiragliato Winston Churchill dice che l'ammiragliato possiede una flotta aerea per la marina, un'altra per l'esercita e due altre per il trasporto di passeggeri.

Certo è che in fatto di dirigibili la Germania si è acquistata una grande superiorità. I risultati ottenuti per mezzo delle navi aeree non sono stati uniformi. Egli non ha alcun desiderio di rendere nota la politica dell'ammiragliato in fatto di navigazione aerea, ma la questione è studiata con tutta l'attenzione meritata dalla sua alta importanza.

Noi, dice l'oratore, non abbiamo alcuna nave aerea delle dimensioni e della potenza degli Zeppelin nè alcuna che possa navigare con la velocità di 60 miglia all'ora.

Il ministro della guerra, colonnello Seely, risponde che l'esercito possiede cinque aeroplani della velocità di 65 miglia all'ora e che egli ne ha ordinati altri 15 della stessa velocità. In questo momento i piloti militari sono 25.

Il primo ministro H. H. Asquith dice che il Comitato di difesa nazionale si occupa della ripercussione che sulla difesa nazionale stessa deve avere lo sviluppo della areonautica. Una sotto Commissione di questo Comitato siede in permanenza per lo studio della navigazione aerea.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

27 novembre 1912.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	764.6
Termometro centigrado al nord	10.6
Tensione del vapore, in mm.	5.55
Umidità relativa, in centesimi	58
Vento, direzione	NW
Velocità in km.	calmo
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	0.8
Temperatura minima	12.8
Pioggia in mm.	—

27 novembre 1912.

In Europa: pressione massima di 767 sul mar Nero e penisola Balcanica, minima di 725 sulle Ebridi e Norvegia; massimo secondario di 766 sulla Spagna.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora salito sul Lazio, sud e Sicilia, fino a 2 mm. in quest'ultima, ridisceso altrove, fino a 2 mill.: al nord; temperatura prevalentemente aumentata al nord, centro e Sardegna, diminuita altrove; piogge in Basilicata, Calabria e Sicilia.

Barometro: massimo a 766 sul basso Tirreno e Jonio, minimo a 764 lungo le Alpi e in Sardegna.

Probabilità: venti meridionali moderati e quà e là forti sull'alto e medio Tirreno, deboli o moderati tra sud e levante altrove; cielo vario al sud e Sicilia, generalmente nuvoloso altrove con piogge, specialmente al nord e Toscana; alto e medio Tirreno mosso od agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 27 novembre 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	$1/2$ coperto	mosso	12 6	7 8
Genova	coperto	legg. mosso	13 4	8 7
Spezia	coperto	calmo	11 7	5 5
Cuneo	$3/4$ coperto	—	9 0	1 0
Torino	coperto	—	6 0	0 9
Alessandria	coperto	—	7 1	2 6
Novara	nebbioso	—	5 7	— 2 9
Domodossola	coperto	—	7 9	— 2 0
Pavia	coperto	—	8 2	1 0
Milano	coperto	—	7 3	1 8
Como	coperto	—	8 7	3 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	coperto	—	7 0	3 0
Brescia	nebbioso	—	7 7	1 7
Cremona	nebbioso	—	6 9	— 0 4
Mantova	nebbioso		5 6	— 2 1
Verona	coperto	—	8 0	0 1
Belluno	$1/2$ coperto	—	6 0	— 2 0
Udine	$1/2$ coperto	—	8 5	1 1
Treviso	coperto	—	9 8	— 0 5
Venezia	coperto	calmo	7 5	2 7
Padova	nebbioso	—	7 3	0 1
Rovigo	coperto	—	7 4	— 0 3
Piacenza	coperto	—	6 9	— 1 8
Parma	$3/4$ coperto	—	7 0	— 0 9
Reggio Emilia	$1/2$ coperto	—	7 2	— 0 3
Modena	$1/4$ coperto	—	7 3	— 0 6
Ferrara	nebbioso	—	6 7	— 2 0
Bologna	sereno	—	7 8	3 5
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	7 0	1 2
Pesaro	sereno	legg. mosso	9 6	— 1 0
Ancona	sereno	calmo	?	4 7
Urbino	sereno	—	7 2	1 8
Macerata	sereno	—	9 8	5 0
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	8 0	0 5
Camerino	—	—	—	—
Lucca	sereno	—	10 0	1 7
Pisa	coperto	—	13 4	3 1
Livorno	$3/4$ coperto	calmo	13 0	6 0
Firenze	$1/2$ coperto	—	10 3	2 4
Arezzo	nebbioso	—	10 4	0 0
Siena	$1/4$ coperto	—	9 1	3 1
Grosseto	coperto	—	13 0	1 0
Roma	sereno	—	12 9	0 8
Teramo	sereno	—	11 0	1 8
Chieti	sereno	—	8 0	2 0
Aquila	sereno	—	7 7	— 1 6
Agnone	sereno	—	7 6	— 0 2
Foggia	$1/4$ coperto	—	11 2	5 0
Bari	sereno	calmo	10 8	4 6
Lecce	sereno	—	13 0	4 1
Caserta	$3/4$ coperto	—	13 9	5 7
Napoli	$1/2$ coperto	calmo	13 0	8 6
Benevento	nebbioso	—	11 4	— 0 8
Avellino	sereno	—	10 1	— 3 0
Caggiano	coperto	—	13 5	5 9
Potenza	sereno	—	7 0	0 9
Cosenza	$1/2$ coperto	—	12 5	4 0
Tiriolo	coperto	—	13 0	4 1
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	calmo	15 4	10 8
Palermo	$1/4$ coperto	calmo	14 0	7 0
Porto Empedocle	sereno	calmo	15 2	9 1
Caltanissetta	sereno	—	11 8	8 7
Messina	coperto	calmo	14 6	9 7
Catania	sereno	calmo	16 6	8 3
Siracusa	$1/4$ coperto	legg. mosso	14 4	6 0
Cagliari	sereno	calmo	16 0	3 0
Sassari	$3/4$ coperto	—	12 7	6 5

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*